LE INSERZIONI
si ricevono al Ufficî di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7:
4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1, - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Trim
Italia, Tripoli, Tunisi, Malta e Cipro 24 12 6
Europa, Stati Uniti, Francia 32 16 8
Stati fuori dell'Unione postale 52 26 13
Cantoni Ticino 24 12 6
Cantoni Canton 44 22 11
Dono: Concorso Letterario.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 107, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI GRECIA

Le elezioni e gli uomini politici.

Atene, 16 maggio.

Sebbene il popolo greco, proclive ora come una volta alle nobili amplificazioni delle sue cose, abbia esagerato le linee della lotta politica da cui esso ora esce, stanco, sfinito e certamente roco, pure, come noi abbiamo detto altra volta, la lotta aveva questa volta, per l'intervento del re, uno strano carattere. La condanna recisa, senza restrizioni o senza attenuanti, che il popolo greco ha pronunziata della politica del Delyannis è stata senza dubbio una sua vittoria. Il furore con cui si è combattuto, la solennità con cui si è celebrata la vittoria mostra che, fra la cerchia alta d'interessi personali che stringono da presso e da ogni parte gli elettori greci, come questi mostri da ogni parte i loro piccoli piani, si era fatta strada e aveva rôso le granitiche opinioni degli uomini della campagna la corrente argentina di una idea: l'onore nazionale era in pericolo, ed era lo stesso uomo che lo comprometteva di nuovo. Così nella campagna come nella città si è spiegato questa volta il vessillo del Tricopis, che chiama, e non deve esser dubbio per alcuno o-rmai, a nuovi sacrifizi per la patria, o l'una come l'altra ha mandato alla Camera una maggioranza schiacciante di candidati del suo partito. Non mai la Grecia aveva assistito a un tale spettacolo. Le querce, da lunghi anni avvezze a vincere ogni tempesta, son cadute, facendo posto a giovani piante, che parevano senza vita. I nomi noti, per una o un'altra ragione, di Serolostopaulos, Zaimis, Deligiorgis, Commundouros, Georgiadis, spariscono a un tratto dal calendario greco politico-religioso. Delyannis stesso, l'uomo che parve o fu per i greci un nume o, quanto meno, ne ebbe gli onori, non è oggi che polvere e ombra, e del suo esercito di publikari, numerosi ed agguerriti, non vede intorno a sè che un numero lacrimevole, diciassette, e nessuno dei capi generosi e forti nelle battaglie parlamentari.

Ben presto con la esecrazione degli avversari gli piomberà addosso quella del suo partito, che ha portato a rovina, accettando sur un campo sfavorevole la lotta. Una opposizione vera, ad ogni modo, non esisterà armai più nella Camera greca, se pure non raccoglierà intorno a sè tutti i malcontenti il partito del presente Ministero, che incomincia a prender ora alla luce l'ombra d'una certa consistenza, e nelle cui braccia potrebbero gettarsi, agli estremi, gli avanzi del non glorioso esercito delyannista. Per ora la Camera, al ritorno del re che è partito per la Danimarca donde verrà fra venti giorni, si aprirà nelle più strane condizioni.

Dei duecentosette deputati, centosettantacinque o più sono tricopisti, gli altri o indipendenti, tre o quattro, o del Ministero, dieci e quindici, o del partito caduto, poco più di così. Da una parte un partito compatto e una maggioranza che assicura all'uomo chiamato a dirigerla la dittatura, dall'altra pochi deputati sparsi anzi dispersi qua e là negli stalli più disparati, e, quel che è peggio, senza nomini notevoli. Presiederà questa Camera, per qualche tempo almeno, il signor Georgiadis, che non è più deputato, perchè abbandonato dai suoi elettori. Presiederà il Consiglio il signor Constantopoulos, che non ha un seguito maggiore di quindici armati alla leggiera, e continueranno ad esser ministri in questo tempo o gli resteranno intorno allora un colonnello che non è deputato e due signori, il ministro della giustizia e quello delle finanze, che da un giorno non sono più deputati, perchè anch'essi non rieletti. Dei sottosegretari generali non si parla. E in questo non è un Ministero costituzionalmente ben composto io non ve ne sia altri!

***

Frattanto il popolo si è abbandonato alla più pazza gioia, e l'insulto ai caduti non potrebbe essere più selvaggio. Si trascinano con rumore orribile per la città delle vecchie scatole di rame e delle vecchie caldaie legate con grandi corde, si suonano da centinaia di carrozze cariche d'ulivo continuia di campane, si sparano razzi dalle logge e dai balconi illuminati mille bengala. La gente, per la maggior parte ubbriaca, che si fa portare in giro per le vie d'Atene, zittisce, gridu quando vede o crede di vedere un delyannista, e chi sventola bandiere, chi suona violini che mettono brividi ai sordi, chi fa risuonare bottiglioni di vino vuotati. E segue questa baldoria la cavalleria, che rende più singolare lo spettacolo, e corre ora di qua, ora di là spaventando i passeri e una delle figure ateniesi più interessanti: il cane rosicchiatore. Disordini non se n'è avuti a deplorare, fuori di una rissa a colpi di rivoltella non lontano dalla casa di Tricoupis, in cui vi furono tre o quattro feriti, di cui alcuni gravemente.

Nelle chiese, dove si fanno le elezioni, regnava una tranquillità direi quasi solenne, e tutta quella folla di alti signori e di umili borghesi, di poveri contadini e d'operai, si riversava nelle sale di votazione, passava fra le urne e gli schiamazzanti delegati di ciascun candidato che stavano in fila dinanzi ad esse, rispondeva aperto agli insulti di qualcuno di essi con la maggiore calma e serietà. Quando venne la sera e sulla gran fila di urne, coperte di rami d'ulivo od ornate di cordoni bianchi e celesti, si accesero alcune misere candelucce, lo spettacolo di quegli uomini che, ormai stanchi, invitavano gli elettori a votare per i loro candidati, a bassa voce, di quella gente che, spesso accompagnata da schiere di figli, si muoveva dinanzi alle piccole fiamme delle urne, assumeva, nell'ambiente silenzioso, fra le immagini dorate delle volte e delle cupole bizantine, qualcosa di fantastico e di strano. Qualche mano tremula di vecchio contadino che si stendeva a deporre il suo voto avviava il pensiero a considerazioni che non è qui il luogo di fare.

***

Il Tricopis, che la maggioranza enorme della Camera chiamerà a presidente del Consiglio, ha certo un grave compito da compiere, nè egli ha esposto finora un vero programma finanziario. Le sue idee, ad ogni modo, son note ai greci e noti gli uomini del suo partito che hanno la sua stima e di cui egli si circonda. Si fanno già i nomi di coloro che potranno formare il nuovo Gabinetto e aiutarlo a svolgere il programma che la follia delyannista, a cui tutta la Grecia follemente plaudì, gli impedì due anni or sono di compiere. I Theotoki, il Simopoulos, che ne difese alla Camera il sistema finanziario, lo Stephanos, il Canneari, lo Zamados, il Dragoumis gli torneranno ad essere dintorno. Non torna certo per questo alla Grecia l'età dell'oro, come, ed è molto male, si vociferando, ma una finanza severa certamente e in tutti i casi la fiducia e l'accordo del capitale con un uomo che di esso saprà valersi. La Grecia ha molte energie, come sopite, e molto risorse. Desterà l'uno e approfitterà delle altre Il Tricoupis? E, in questo nuovo periodo di attività, chi — la domanda la rivolgo egualmente al mio paese che dorme — chi ne avrà il maggior profitto? Ma la mia nazione, non l'Inghilterra, sprezza, come la sua diplomazia, i piccoli paesi!

VITTORIO SPERAZZOLA.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

Un movimento di personale nei Ministeri.

Sottosegretari generali.

22, *ore 4,25 pom.*

Questa mattina al Quirinale, dopo la consueta relazione dei ministri al Re, furono firmati vari decreti, fra i quali la nomina di Cicognani, ora capo-divisione al Ministero dell'interno, a direttore generale delle carceri — Orsini, capo-ragioniere alle imposte, è nominato ragioniere generale dello Stato in successione di Carboni — Vandini è nominato capo-divisione del personale al Ministero degli interni — Bertagnoli è nominato capo-divisione dei Comuni allo stesso Ministero.

— Pare certa l'accettazione dell'onorevole Rocchetti al sottosegretariato del Ministero della pubblica istruzione e di Cappelli al sottosegretariato degli esteri.

(Edizione mattina).

Le dichiarazioni del Governo.

Una lettera di Bovio.

Nella Giunta del bilancio.

22, *ore 11,50 pom.*

Domani in Consiglio dei ministri si concreterà il testo delle dichiarazioni che il Ministero intenderà fare al Parlamento in accompagnamento dei progetti di cui intende chiedere la discussione. Le dichiarazioni tocheranno sommariamente tutta la politica in generale, compresa quella estera, per la quale il Governo riprenderà gli intendimenti sinceri di pace a cui mirano le alleanze. Darà ragguagli di fatto sulla situazione finanziaria, ma dichiarerà che il Ministero abbisogna di qualche tempo per assodare la situazione e che altre analoghe proposte. Insisterà sull'invito alla Camera a sollecitare la discussione dei bilanci onde evitare il grave danno di un esercizio provvisorio.

***

La *Tribuna* pubblica la seguente lettera di Bovio:

« Una breve rettifica. In una corrispondenza giornalistica leggo aver io incoraggiato l'amico L. Ferrari alla accettazione del sottosegretariato dell'istruzione. Quando fui interrogato era già dato come fatto compiuto l'accettazione di Ferrari, ed io risposi che, dato il fatto, tenessi presenti alcune riforme reclamate dalla Scuola italiana. Avevo sempre nella Camera difeso quelle riforme e mi parrebbe ricordarlo all'amico. Le evoluzioni politiche non si fanno a sbalzo, ma per accettarne la responsabilità, e l'on. Ferrari è uomo che saprà sentire senza bisogno di suggestioni l'ora della responsabilità sua. Non altro. Saluto e grazie ».

***

Nella prossima adunanza la Giunta generale del bilancio esaminerà la nota di variazione inviata dal ministro del tesoro per ristabilire la somma di 30 milioni assegnata alle costruzioni ferroviarie nella terza categoria. Questa nota di variazione si ripiloga così: Entrata ordinaria: Rimborsi e concorsi nelle spese; in più L. 6000 - Entrata straordinaria: Rimborsi e concorsi in spese: in meno L. 1,671,888 - Costruzioni di strade ferrate: in più L. 30,000,000. Totale in più L. 28,028,311.

La nota del ministro del tesoro è accompagnata da alcune considerazioni sulla necessità di ricorrere al credito per le nuove ferrovie, non consentendo le attuali condizioni della finanza di sostenere la spesa con le ordinarie risorse del bilancio.

Un'altra nota di variazione al bilancio dei lavori pubblici propone che i capitoli riguardanti le spese di costruzioni ferroviarie vengano eliminati dalla categoria prima delle spese effettive, trasportandoli cogli stessi stanziamenti alla categoria terza delle costruzioni di ferrovie; e sul bilancio del tesoro viene iscritta la somma di L. 642,720, la quale corrisponde a un semestre di rendita da emettersi.

Una conferenza di Bonghi sulle moderne condizioni sociali.

Notizie diverse.

22, *ore 10 pom.*

Bonghi tenne all'Associazione della Stampa una conferenza sulle moderne condizioni sociali. L'uditorio era numeroso. Bonghi trattegiò specialmente le moderne teorie socialistiche ed anarchiche, reputando che il primo siano utopistiche, mentre le seconde contengono i germi della delinquenza. Egli opinò che la società sia seriamente minacciata dal progressi delle dottrine rivoluzionarie, ma disse di confidare ancora nel nuovo incremento della carità civile, illuminata e proporzionata alle esigenze materiali e morali dei nuovi tempi. Fece appello alla borghesia di buona fede, confortandola a migliorarsi e a fortificarsi onde sinturo a una volta le classi inferiori. Il conferenziere fu applauditissimo.

— In seguito ai buoni risultati ottenuti a Parma negli esperimenti colla mallite, il ministro della guerra ordinerà nuovi esperimenti su più vasta scala.

— È probabile che la nave che il Governo metterà a disposizione degli espositori italiani pel trasporto dei prodotti a Chicago sia il trasporto *America*.

— L'on. Delvecchio stette gli scorsi giorni a letto indisposto. Ora però è ristabilito, cosicchè potè ieri, come già vi segnalai, intervenire al Consiglio d'agricoltura a presentare varie relazioni, che furono approvate.

— Il *Fanfulla* dice che nonostante tutte le preghiere, Biancheri è deciso a lasciare la presidenza della Camera.

Le condizioni di salute di Cialdini.

LIVORNO (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 22, *ore* 10,40 *ant.* — Si nota nel generale Cialdini un leggerissimo miglioramento, che però è troppo insignificante per poter concepire speranze. L'infermo volle chiudersi in un completo isolamento col suo fedele cameriere Raimondo, grato della filiale, affettuosa ed instancabile assistenza.

Prima di questo telegramma ci giungeva la seguente lettera del nostro corrispondente:

Livorno, 22 maggio, ore 1 ant.

(*p. r.*) — Torno in questo momento dal villino nel quale giace infermo da tanto tempo l'illustre generale Cialdini, e non posso inviarvi notizie consolanti. Il peggioramento fatto dopo il mezzogiorno continua, e consiste specialmente nella più forte difficoltà nella respirazione prodotta dal cattivo funzionamento del cuore. Se questa difficoltà cessasse, allora il generale cadrebbe in quello stato di sopore che suol per troppo precedere il momento fatale.

Il prof. Bracchini, che tanto amorevolmente lo cura, non nasconde ormai le gravi apprensioni che gli cagionano i sintomi ritornanti più decisi della malattia, la quale si aggrava di ora in ora in un corpo estenuato dalle lunghe sofferenze.

Ieri il venerando infermo fu visitato dal generale Boschetti, il quale ieri sera partì, addolorattissimo, per Firenze, per avere lasciato in così cattive condizioni il suo carissimo e intimo amico.

È attesa il nipote del valoroso soldato Don José Cialdini, colonnello di un reggimento spagnuolo.

S. M. il Re ed il Governo hanno chiesto più volte oggi telegraficamente notizie.

L'Esposizione floro-orticola a Genova.

Genova, 21 maggio.

(ARMELIO) — Completo le informazioni che v'ha trasmesso la *Stefani*. L'inaugurazione riuscì ottimamente, specie pel concorso di molto leggiadre ed eleganti signore. Le Autorità con a capo il prefetto e il sindaco erano al completo. Il marchese Cambiaso presidente del Comizio Agrario, fece splendidamente gli onori di casa. Il suo discorso, semplice, alla buona, fu molto applaudito. Il prefetto comm. Mazzoldi, con quella eloquenza ed efficacia che tutti lo contraddistinguono, pronunziò un elegantissimo discorso; con frase sempre felice, smagliante, inneggiò ai fiori, e dimostrò ancora una volta la versatilità del suo ingegno, elevando dall'argomento frivolo una nota vibrante di patriottismo.

Indovinatissima poi la dimostrazione del nesso che v'ha tra Cristoforo Colombo il grande navigatore e la botanica, ricordando come all'atto della rivolta scoppiata tra la ciurma della caravella su cui egli navigava verso il nuovo mondo sia stata provvidenziale l'apparizione dei cannoli e alghe marine, perchè i rivoltosi, sperando vicina la terra, d'un tratto s'acquietarono e la divinazione di Colombo potè avverarsi.

Con gentile pensiero inneggiò pure alle belle signore genovesi e mandò un caldo saluto alla Prima Dama d'Italia, al più bel fiore della nostra nazione, a Margherita di Savoia.

Al suono della Marcia Reale gl'invitati si sparsero per il delizioso giardino e visitarono la splendida Esposizione.

Di essa minutamente in altra mia, chè davvero merita d'intrattenervisi a lungo.

Fra le eleganti signore che abbellirono lo splendido ambiente noto la marchesa Raggio, consorte al deputato Edilio, con una *toilette* verde mare a grandi pizzi neri di mirabile effetto; la signora Crespi, in crême e rosa, fantastica apparizione, affascinante; la signora Garibaldi, le signorine Campanelli, le signore Brown, la signora Maglione, la marchesa Sauli, la marchesa Cambiaso, la signora Rovelli, la contessa Gambaro; insomma, tutte le più ammirate bellezze dell'Olimpo genovese s'erano date convegno per rendere omaggio alla Dea Flora, che forse invidiò le loro grazie altrimenti, i loro vezzi e l'ammirazione da cui erano circondate.

Il Duca degli Abruzzi.

MADDALENA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 23. — Diretta alla Spezia è partita la torpediniera 107 con a bordo il Duca degli Abruzzi.

Per un campo militare a Macerata.

MACERATA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 22, *ore* 11,20 *ant.* — Col treno delle ore dieci giunse stamane, proveniente da Ancona ed in forma privata, il generale Morra di Lavriano, accompagnato da due aiutanti di campo. Lo attendevano alla stazione il colonnello del Distretto Ritao. Il stanco Giorgini si recò più tardi a visitarlo al Distretto, offrendogli ospitalità nel suo palazzo. Il generale si trattenne anche domani. Si crede che la sua venuta abbia per iscopo una visita nei dintorni per un prossimo campo militare.

Una signora suicida a Livorno.

LIVORNO (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 23, *ore* 11,50 *ant.* — La scorsa notte, stanca della vita, si uccideva, asfissiandosi col carbone, la signora Matarese, moglie di un delegato di pubblica sicurezza.

Il viaggio del principe del Montenegro.

CETTIGNE (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 22. — Le notizie dei giornali circa il progetto di viaggio del principe del Montenegro a Pietroburgo sono ufficialmente smentite.

Una nave da guerra affondata.

MONTEVIDEO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 22. — La nave da guerra brasiliana *Solimoes*, reniesi a Matto Grosso, si è perduta totalmente presso il Capo Santa Maria. Parte dell'equipaggio è salvo. Centoventi annegati.

Tumulti elettorali.

LAVANIO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 23. — I cattolici, essendo riusciti vittoriosi nelle elezioni provinciali, fecero una dimostrazione di gioia. I liberali li insegnirono; ne seguì un tumulto in cui s'ebbero due o tre feriti, di cui uno gravemente.

I ministri della Russia

I soccorsi alle provincie affamate

La grande ferrovia siberiana.

Un dono dello zar.

Pietroburgo, 17 maggio.

(V.) — Il signor Giers, ministro degli affari esteri, dopo la lunga malattia, che ben due volte fece trepidare pella vita dell'illustre uomo di Stato, favorito da una magnifica giornata, fece oggi breve passeggiata all'aperto, accompagnato dal suo medico. La sua convalescenza procede normale e si crede che al più tardi da qui ad un mese egli riprenderà il suo posto. Era corsa voce tesè all'estero che il signor Giers si sarebbe ritirato dalla vita pubblica e che al suo posto sarebbe succeduto il principe Suvalow, nostro ambasciatore a Berlino. Da informazioni attinte da fonte ineccepibile sono in grado di assicurarvi che tale voce è priva di ogni fondamento. Il Giers resterà ancora alla direzione della politica estera di Russia e di ciò non possono che compiacersi tutti gli amici della pace, i quali giustamente lo considerano come conciliante e fautore fervido della pace.

Il ministro delle finanze, signor Wisnegradsky, si può ora considerarlo ristabilito in salute e pronto a sobbarcarsi nuovamente le gravi cure del suo Ministero, al cui posto, come si annunzia, egli ritornerà il giorno 8 giugno. Secondo il *Novosti* però lo zar ha manifestato il desiderio che Wisnegradsky non assuma subito la direzione del Ministero delle finanze, consigliandolo in pari tempo di soggiornare per qualche mese nella sua magnifica tenuta di Torbiny, a pochi chilometri da qui, da dove con ferrovia egli potrà venire fra noi settimanalmente per assistere alle sedute ministeriali.

***

Il Comitato di beneficenza istituito per raccogliere denaro per le popolazioni colpite dalla carestia e il cui è presidente il granduca ereditario Nicola Alexandrovic, col primo di giugno cesserà la sua opera benefica. Il Comitato riuscì a raccogliere in soli cinque mesi, mediante pubbliche sottoscrizioni, la bella somma di 20,345,710 rubli. Di questi circa dieci milioni di rubli vennero raccolti nelle chiese. In totale vennero erogati alle popolazioni colpite dalla carestia 170,345,710 rubli.

Tutti i giornali salutano con somma gioia la cessazione dello stato lacrimevole nelle diciassette provincie che soffrirono la fame causa il mancato raccolto, ed esternano la speranza che il Consiglio di Stato studierà a fondo le cause che generarono in parte la grande crisi economica emanando leggi e provvedimenti atti a sviluppare l'agricoltura.

***

Quest'anno avrà luogo qui il Congresso degli ingegneri ed architetti; esso sarà il primo di tal genere che si tiene in Russia. Alle sedute prenderanno parte ingegneri ed architetti di tutta l'Europa. Per tale occasione si terranno qui grandi feste.

***

Per ordine espresso dello zar la costruzione della grande ferrovia siberiana, che non a torto possa considerare come una delle più grandi opere del secolo nostro, è passata in regia dello Stato, e ciò in seguito a gravi irregolarità che si erano riscontrate fra gli assuntori del colossale lavoro, specie nei piani, e che facilmente potevano compromettere il compimento del lavoro.

***

Si è incominciato già il lavoro per il generale scioglimento di tutto l'impero, il quale avrà luogo alla fine di dicembre. Le innumerevoli Commissioni nominate a tal uopo riceveranno in breve 100 milioni di certificati pel condonamento, il quale dovrà essere ultimato in un solo giorno. Il Governo ha stanziato per questo lavoro la somma di 3,200,000 rubli.

***

Quest'oggi è ritornata dal Caucaso la Marina, che, come vi è noto, si recò colà per visitarvi il figlio, il granduca Giorgio, ammalato di tisi. Si afferma da più parti che lo stato del granduca è migliorato. Generalmente però la popolazione è convinta che il granduca difficilmente potrà guarire. Vonno già dato ordine di allestire una villa a Yalta, ove in breve si recherà il granduca ammalato, il quale verrà raggiunto dai genitori al loro ritorno dalla Danimarca.

***

La visita dello zar a Berlino è confermata; però tutti i giornali, compresi quei del Governo, si affrettano a dire che tale visita non ha alcuno scopo politico, che i rapporti fra la Germania e la Russia resteranno tali quali sono oggi — abbastanza freddi — e che l'incontro dei due monarchi non è che la semplice restituzione della visita fatta due anni fa dall'imperatore Guglielmo a Narva. Quale dono dello zar nella ricorrenza delle nozze d'oro dei reali danesi vennero spediti a Copenaghen dodici magnifici cavalli bianchi scelti nelle scuderie imperiali.

Una serie di spaventevoli incendi a Parigi. Ancora gli anarchici?!.....

Parigi, 21 maggio.

(PERLOS) — Esaurita la provvista della dinamite rubata, gli anarchici vorrebbero terrorizzare Parigi col fuoco alle case?

Tale è la domanda che corre oggi su tutte le bocche; tale è il dubbio angoscioso che pesa su tutti i cuori. Nessuno vorrebbe crederci, ma la voce circola con tale o tanta insistenza, ch'io non posso a meno di non farmene eco.

E d'altronde come altrimenti che colla colpevolezza umana si potrebbero spiegare i tre spaventosi incendi avvenuti stanotte in tre punti diversi della città.

***

E di tristi voci ne circolò oggi anche un'altra che vi riferisco con tutto le riserve.

I manipolatori della dinamite sarebbero decisi a gettare un'altra volta — con un gran colpo — il terrore nella gaia cittadinanza parigina.

Essi avrebbero deciso di far saltare gli *égouts* (in gergo) servendosi della dinamite e del gas ad un tempo.

Gli *égouts* parigini sono vastissimi, e oltre alle materie che contengono, servono da conduttori dei tubi della luce elettrica, di quelli dell'acqua potabile e di quelli del gas.

Gli anarchici — cosa ben più grave — sarebbero già entrati nel campo dell'azione.

E la Questura — a credere le voci che corrono — lo ha saputo, ma non è riuscita a scoprirli. Essa sa che sotto una delle arterie principali di questo cloaco fu già trovata della dinamite, essa scoprì il disegno di far scoppiare anche i grossi tubi del gas. Ma — sempre secondo le voci — terrebbe celata la scoperta per non allarmare e per.... coprire la sua impotenza.

***

Ma torniamo agli incendi.

Quelli di stanotte sono stati tre, e così vasti e potenti che sulla parte nordica di Parigi si stese per parecchie ore un intenso chiarore rossastro, che dava l'illusione di una parziale aurora boreale.

***

Vi parlerò soltanto di quello del *passage Galbois*, che è stato il più spaventevole e sul quale ho potuto avere stamane ed oggi sul luogo alcuni particolari.

Ciò che a Parigi chiamasi *passage* corrisponderebbe in Italia ad una specie di galleria vetrata e ristretta, simile alla vostra Galleria Natta. Di questi *passages* ve ne sono parecchie centinaia a Parigi.

Ora è in uno di questi che si è sviluppato l'incendio verso il tocco dopo la mezzanotte. Rapidissimamente le fiamme si sono estese su di una superficie di circa 2500 metri quadrati, divorando abitazioni, botteghe e magazzini.

Di fianco al *passage* si trovavano i vasti cantieri *Chassonnerie* e le scuderie della Compagnia di strade ferrate P.-L.-M., con entro moltissimi cavalli, credo 1200.

In meno di mezz'ora tutti gli abitanti del *passage* e delle vie adiacenti furono svegliati dal crepitare delle fiamme e dal soffocante fumo.

Fu allora un « si salvi chi può » raccapricciante. Ovunque grida strazianti di dolore; donne e fanciulli seminudi che fuggivano di casa, mariti e padri che facevano prodigi di coraggio per salvare le loro creature ed il più possibile dei loro averi; alcuni si gettarono dalle finestre e furono raccolti in triste stato dalla folla che in breve s'era raggruppata sul luogo.

L'opera dei pompieri fu quasi inutile, dati la vastità dell'incendio ed il soffiare impetuoso del vento. A portare maggiore e più tremendo scompiglio in tutta quella povera gente s'aggiunse il fatto che qualcuno sfondò le porte delle scuderie della P.-L.-M., e quei 1200 cavalli che arrivano e scalpitavano terrorizzati si lanciarono fuori all'impazzata calpestando la gente e disperdendosi furiosamente al largo.... Tre di essi tuttavia rimasero carbonizzati.

Quanto alle vittime nessuno sinora non si sa bene quante siano.

Tra queste figurano due povere famiglie già terribilmente messe alla prova nella catastrofe ferroviaria di Saint-Mandé. Una specialmente, la famiglia Forget, assai numerosa, che tranne il padre ed un figliuoletto, perì bruciata.

Furono trovati inoltre parecchi fanciulli suffocati.

Moltissimi sono i feriti. Un impiegato della Casa Chassonnerie — certo Roux — ebbe una mano completamente carbonizzata; parecchi pompieri riportarono ferite più o meno gravi. A mezzogiorno d'oggi l'incendio poteva ritenersi completamente sedato. Verso le 2 i pompieri continuavano a gettare acqua sul quale immenso fumanti macerie.

I danni materiali sono incalcolabili: parecchi milioni di certo.

I grandi magazzini, come quello del Chassonnerie erano assicurati; ma la maggior parte degli inquilini del *passage* erano povera gente non assicurata, ed ora si trova senza nulla.

Sono oltre duecento le persone che si trovano in questo miserando stato. La città ha fatto già distribuire soccorsi.

Si apriranno probabilmente sottoscrizioni.

***

Lo strano, lo straniissimo si è che oggi da diversi punti della provincia, e così da Amboise, da Caen e persino da Algeri, arrivano orribili particolari di altri incendi colà sviluppatisi stanotte.

Quante alle cause, lavora in questo momento attivissima una Commissione d'inchiesta.

Ma per Parigi la voce predominante è ancora: *Cherchez les anarchistes!*....

Per la Pretura di Cocconato.

I ricevimenti — La visita.

Ieri il bellissimo paese di Cocconato ha ospitato l'illustre suo rappresentante Tommaso Villa, venuto ad onorare colla sua presenza la festa simpatica che un solerte Comitato ha promosso per festeggiare la conservazione della Pretura. All'on. Villa vennero incontro più di venti persone del paese a cavallo e le rappresentanze del Municipio e della Società operaia.

All'ingresso di Cocconato l'on. Villa fu salutato con belle parole dal bravo presidente della Società operaia signor Fantino Francesco.

Al palazzo comunale, dopo il tradizionale vermouth, il cav. Massaglia lesse versi piemontesi in cui si elogiano le virtù ed i meriti dell'on. Villa.

Dopo l'on. Villa, accompagnato da tutte le rappresentanze, visitò immantinente l'Asilo e l'Ospedale locale, ove fu accolto con squisita gentilezza dalle suore. I graziosi bambini con una bandiera tricolore salutano l'illustre deputato, che, commosso, li ringrazia vivamente.

Il banchetto.

Al tocco circa 200 persone presero parte al pranzo, eccellentemente servito dal proprietario dell'*Albergo della Regina*. Alla tavola d'onore sedevano l'on. Villa, l'avv. conte Robiland, consigliere provinciale, il comm. Gartiglia, sindaco d'Asti, il cav. Bottini, sindaco di Cocconato, l'avv. Mondini, pretore, il signor Rocca, il cav. Tondi, segretario-capo d'Asti, il conte Oreste Radicati di Passerano, il cav. Morondo, l'avv. Serra, consigliere provinciale, l'avv. Salsa, vicepretore, il geometra Paolino, presidente della Società operaia, il cav. Massaglia, assessore, il dottore Tesi, i sindaci del Mandamento di Robello, Piova, Arnuzzo, Marmorito, Cerreto, Moransengo, ecc., i rappresentanti della Stampa torinese, i signori Gallino e Masso, rappresentanti la Stampa di Asti.

Alla frutta cominciarono i discorsi.

I brindisi.

Il *conte di Robiland* legge le adesioni del deputato Giovanelli, dolente di non aver potuto intervenire per ragioni di salute, del deputato Serra, del presidente della Deputazione provinciale Maglioli, del sottoprefetto d'Asti, del cav. Vico, del conte Gorla di Cocconato, dei deputati provinciali Mamucca e Merlo e del consigliere provinciale Gorla. L'egregio consigliere seguita dicendosi lieto della conservata Pretura. È lieto che si siano sventati i disegni che noi tutti conosciamo. Ma per fortuna di Cocconato ciò non successe, ed ora nella qualità di presidente del Comitato della festa esprime ringraziamenti sinceri a chi si adoperò per salvare Cocconato dalla grave iattura.

Ringrazia il Consiglio provinciale, ed è lieto di vedere un egregio rappresentante nel cav. Serra, i membri della Deputazione provinciale, il sindaco d'Asti, l'onorevole Villa, gloria ed onore delle nostre terre, di queste terre che dicono natali alla madre sua. Amor con amor si paga. Assicura l'on. Villa dei sentimenti di riconoscenza del mandamento. Invita la popolazione a bere all'on. Villa. (*Applausi*)

Il presidente della Società operaia di Cocconato, signor *Fantino Francesco*, a nome del Sodalizio operaio saluta il presidente onorario on. Villa.

Oggi più che mai sente l'orgoglio di essere presidente della Società operaia. È lieto che la ferita fatta dalla Commissione regia alla Pretura di Cocconato sia stata sanata dai nostri rappresentanti. Ricorda belle parole dall'on. Villa scritte a proposito della conservazione della Pretura. Saluta i presenti, i rappresentanti della Stampa: Cocconato è orgogliosa, è superba di averli ospiti. (*Applausi*)

Il signor *Pelerino Marcello*, consigliere comunale, inneggia a Roma, capitale d'Italia. Rivolgendosi all'on. Villa, dice che l'Italia aspetta dai suoi deputati la risurrezione rurale ed economica. È orgoglioso di salutare i nostri rappresentanti; ricorda l'opera del consigliere provinciale Robiland per far conservare la Pretura, e quella dell'on. Villa. Propone un brindisi a Villa ed a Robiland, ed all'avv. Mondini, pretore di Cocconato. Termina al grido di: *Viva il Re! Viva l'Italia!* (*Applausi*)

Il sindaco d'Asti, comm. *Garbiglia*, rende grazie al Comitato ed al suo degno presidente pel cortese invito a questa splendida festa.

Fu un atto di giustizia la conservazione della Pretura di Cocconato. Le gride di questo caro paese sono divise dalla città d'Asti, che fu comune con Cocconato tradizioni di simpatie. Il augur., che la vaporiera non si arresti più a Corbiano, ma arrivi fin sotto alla ridente collina. Asti si adopera per ottenere questo progetto. Memore del detto del suo concittadino immortale, Asti ripete: « Volli, fortemente volli ». Beve al cav. Bottini, sindaco di Cocconato, al conte di Robiland, all'Associazione operaia. (*Applausi*)

Il cav. *Rostagno*, dottore di Anisezeno, parla applaudito. Inneggia all'Italia. Ringrazia il conte di Robiland, i deputati tutti, e specialmente il commendatore Villa, che fece l'impossibile perchè fosse conservata la Pretura. Beve all'unione ed alla concordia di tutti gli abitanti del mandamento di Cocconato, ai rappresentanti comunali, provinciali e politici. Beve alla Regina. (*Applausi*)

Il discorso dell'on. Villa.

L'on. *Villa* dice che quando l'animo è agitato da profondi sentimenti, il labbro mal può proferire i pensieri.

Quando lascia la terra natale non può dire quali sentimenti agitano l'animo suo. Ma oggi farà forza all'animo suo e parlerà per dire che giusta è l'esultanza dell'oggi perchè non si tratta di una volgare rivendicazione d'interessi materiali, ma, dice « perchè avete conservato fra voi la più grande guarentia della libertà, la giustizia ». Non approvò la legge perchè voleva che la giustizia sia rappresentata dove più vivo è l'interesse. Cocconato poi aveva sotto tutti gli aspetti il diritto a vedere conservata la Pretura. Ha sentito sulle labbra degli oratori parole di cui serberà imperituro ricordo: ma una parte di esse è dovuta agli altri rappresentanti politici, alle rappresentanze della Provincia, del Comune ed anche del Circondario. Quindi a tutti ciò che si deve. Fa una preghiera; il vincitore non dorme sugli allori; bisogna che Cocconato si affermi degna di tenere questo grande centro di attività. Bisogna che Cocconato si adoperi a fare che questa località offra a chi viene le maggiori agevolezze.

« Il mondo è di chi sa impadronirsene. Se voi avete, come Roma, la vostra Cartagine, mostrate che oggigiorno le lotte si vincono nelle lotte pel bene ».

Ricorda il programma giudiziario della Sinistra, che ora ha afferrato nuovamente il potere. È il programma che ricorda l'antica sapienza romana. Deplora che manchi a questa riunione la rappresentanza della Pretura di Montalla. L'oratore avrebbe voluto moltiplicare le Preture; di fronte ad ogni parrocchia avrebbe voluto una Pretura. Avrebbe voluto il pretore al contatto di coloro che non lungi da ogni civiltà. In mezzo all'esultanza il suo pensiero corre a Montalla; il suo pensiero vola a quella terra e spera che la sua attività sarà tanta da compensare il danno recatole dalla soppressione della Pretura.

Sarà orgoglioso dei voti; traducrà nell'animo suo l'animo degli elettori. E l'affetto sarà sì più saldo nel ricordo materno. Augura ogni felicità a Cocconato. (*Applausi vivissimi*)

***

L'avv. *Serra*, consigliere provinciale, afferma che non è vero che il Consiglio provinciale abbia fatto molto per Cocconato, fu un atto di giustizia e nulla più. Ha combattuto la legge, la quale avendo per scopo di migliorare platonicamente le condizioni del magistrato, ha in effetto avuto lo scopo di risparmiare qualche centinaia di migliaia di lire, mentre milioni si potrebbero risparmiare nel bilancio della guerra e marina. Ha combattuto perchè offende quel principio democratico a cui deve informarsi la giustizia. D'altronde egli è legato a Cocconato da grande affetto. Come figlio non può dimenticare l'affetto che Cocconato ha sempre avuto pel padre suo. Promette che tutte le volte che in Consiglio provinciale si discuteranno gli interessi di Cocconato, si troverà sempre di fianco allo stesso conte Robiland. (*Applausi*)

Martini, veterinario, è lieto della conservazione della Pretura. È riconoscente al comm. Villa, che

tanto si adoperò per ottenere questo scopo. Bevve alla salute di Robilant e di Villa. *(Applausi)*

Il signor *Casalegno* recitò versi piemontesi brillantissimi ed è applauditissimo.

Il signor *Rosso Luigi* legge una poesia stampata.

E così ebbe termine la bellissima festa. Felice davvero Ceceonato, ridente per le sue colline, ricca pei suoi commerci, simpatica per la cordiale ospitalità dei suoi abitanti!

Una duplice festa a Pianezza.

Nel ridente paese di Pianezza si celebrava ieri una festa che riusciva solenne e simpatica sia per la sua organizzazione e sia per l'impronta di concordia e di cordialità che le davano carattere che ad essa presero parte.

Lo scopo della festa era duplice: solennizzare l'avvenimento della conservazione ed ampliazione della Pretura — che era minacciata dalla legge di soppressione — e inaugurare una strada che mette in diretta comunicazione Pianezza con Alpignano. Due fatti importanti, adunque, due fatti che meritavano il battesimo con una festa.

Col treno tranviario delle dieci e mezzo giungevano da Torino al bel paese di Maria Bricca e del nasso arativo Gastaldi numerosi invitati che venivano accolti dall'egregio sindaco signor Borla, dalle altre Autorità, e dalla non numerosa ma brava Banda musicale. Processionalmente la numerosa comitiva si recava tosto al Municipio, nella cui sala consigliare fu scoperta una lapide di marmo nero, dono del Circolo Bricca, la cui iscrizione in caratteri d'oro è la seguente:

Al — Mandamento di Pianezza — Con R. D. 9 novembre 1851 — Ampliato — Nei suoi limiti naturali — Dalla Dora alla Ceronda — Autorità e popolazioni — Concordi — 22 maggio 1881.

Questo scoprimento fu accompagnato da pochi ma accorati ed applauditi parole del sindaco, e fu seguito dalla lettura e firma dell'atto di consegna, e da un servizio di vermutte. Dopo ciò, preceduta sempre dalla Banda locale, la comitiva si recò a visitare il graziosi teatrino ed il famoso museo Gastaldi, che è una delle più notevoli curiosità di Pianezza.

Poco dopo il mezzogiorno all'*Albergo dell'Angelo*, esercito da la signora Ferrero, aveva luogo un banchetto di ben 120 coperti; banchetto che riuscì animatissimo perchè presieduto dalla più schietta cordialità, perchè letissimo ne era lo scopo, perchè ottimi erano i cibi.

Ed è ai banchetti che, in queste feste, meglio che in qualunque altro luogo si possono vedere e notare gli intervenuti. Alla tavola d'onore sedevano il sindaco signor Borla, i consiglieri provinciali Scotti, Dutteschaia, Restelli, Vagnio e Bertotti, il cavaliere Auffredi, presidente del Comitato organizzatore, il pretore avv. Ballini-Marchisio della Predosa cav. Prospero, l'ing. Sacchetti, uno dei benemeriti della nuova strada, e nelle altre tavole, disseminati, erano l'avv. cav. Soavis, uno dei primi e forti difensori della Pretura, l'ing. Mastoro, il conte Cays di Giletti, l'avv. cav. Del Grosso, l'ing. Barravalle, direttore delle tramvie, il notaio Angley, il signor Savi, ottimo e zelantissimo segretario comunale, il conte Sammati di Mombello, autore del bello ed artistico menu, l'ing. prof. Carena, il cav. Gnifetti, il signor Garrone, i vice-pretori avv. Falconi e avv. Perino, il rev. Mayat, l'ing. Ufficiosi del genio civile, l'ing. Pagani della Provincia, i sindaci o rappresentanti di Collegno, Alpignano, Givoletto, Druent, San Gillio, La Cassa, Val della Torre, Caselette, Comuni questi di tutto il mandamento, e, cosa notevole, c'erano tutti i principali albergatori di Pianezza; da ciò si vede se la concordia al banchetto era la nota dominante.

Alla fine del banchetto, fatto cessare l'allegro rumoreggiar dei banchettanti, il cav. *Auffredi* legge telegrammi e lettere spieganti l'assenza degli onorevoli Berti, Sineo e Chiaputso, deputati del Collegio, del pretore che fu a Pianezza signor Raviola, e del comm. Allasia di Druent. Aggiunge per conto sue belle parole con le quali rifà la storia della conservazione ed ampliamento della Pretura; manda un saluto al pretore; a nome dei rappresentanti dei Comuni del Mandamento fa un brindisi al sindaco Borla; elogia il Comune per la nuova strada, che è uno dei più importanti atti del Comune stesso; fa voti perchè quando dell'inestimabile forza motrice della Dora sorgano nel mandamento numerose industrie; elogia il bravo ed infaticabile segretario signor Savi; propone un telegramma pel senatore Gayeuot e fa un brindisi alla patria di Maria Bricca.

Parlano ancora applauditi, come lo è stato il primo oratore, il sindaco *Borla*, che fa un brindisi a quanti cooperarono pel bene di Pianezza, il teologo *Garino* di Alpignano, che termina la lettera del suo lungo discorso con un brindisi a Pianezza ed al suo mandamento, il cav. *Benichetti*, che proclama benemerito del mandamento il notaio Angley, l'avv. *Bertotti*, che parla dell'importanza della nuova strada e dei bisogni stradali del mandamento, e parlano molti altri ancora.

Dopo le quattro i convitati si recavano all'inaugurazione della bella strada Pianezza-Alpignano, che veniva battezzata con un cordiale ricevimento e relativo stappo di generose bottiglie nella vicina palazzina De Giorgis-Cappelli.

A sera poi si animava una bella festa da ballo.

E così si chiudeva questa giornata di legittimi trionfi per gli ottimi pianezzesi.

Sport

Le Corse dei velocipedi a Torino.

La prima giornata delle corse ordinate dal *Veloce-Club Torinese*, nella ricorrenza del primo decennio di sua fondazione, è riuscita splendidamente, favorita anche da un tempo magnifico. Si era fatta sperare la presenza della Duchessa d'Aosta; ma l'augusta donna però non venne. Il pubblico era affollatissimo; pieno di belle ed eleganti signore le tribune. Alcune gare riuscirono veramente interessanti, sebbene qualcuna sia stata funestata dalla caduta, fortunatamente senza conseguenze gravi, di vari corridori.

Diamo ecco le singole gare.

Campionato Federazione Alto Rodano (Velocità bicicletti pei soci della Federazione) — Premio unico: Medaglia artistica, dono delle signore patronesse del Veloce-Club Torinese; medaglia commemorativa d'argento a tutti coloro che compiono il percorso definitivo di kil. 10.

Prima batteria. — Metri 5000 (giri 18 più m. 190).
Arrivano:
1° Cantù Luigi, del V.-C. Torinese.
2° Tardy Michele, id. id.
3° Collomb Jules, del Cyclophile Lyonnais.
Dei totalizzatori uno da 18, l'altro 12.
Seconda batteria. — M. 5000 (giri 18 più m. 190).
Arrivano:
1° Pullinen, del Cyclophile Lyonnais.
2° Arioli, V.-C. Torinese.
3° Constant, S. Val. Grenobiois.
Totalizzatori: 13 e 10.
Gara definitiva fra i sei primi arrivati di ciascuna batteria — M. 10,000 (giri 37 più m. 10).
Arrivano:
1° Cantù Luigi, del V.-C. Torinese.
2° Lambrechts G., C. Lyonnais.
3° Storero Luigi, V.-C. Torinese.
Totalizzatori: 10 entrambi.
Premio Eridano (Bicicletti per soci U. V. I. minori) — M. 5000 (giri 8 più m. 10), tempo massimo 9' 55" — Premio L. 300, di cui L. 150 al 1°, L. 100 al 2° e L. 50 al 3°.
Arrivano:
1° Siccardi Leonardo, del V.-C. San Remo.
2° Torchio Ernesto, V.-C. Torinese.
3° Engelmann Gustavo, V.-C. Milanese.
Totalizzatori: 144 e 190.
Premio Italia (Bicicletti per soci U. V. I.) — M. 5000 (giri 18 più m. 190), tempo massimo 9' 50" — Premio L. 500, di cui 200 al 1°, L. 150 al 2°, L. 100 al 3° e L. 50 al 4°.
Arrivano:
1° Bonta Giuseppe, del V.-C. Savonese.
2° Buni Romolo, V.-C. Milanese.
3° *Espérance*, P. Patria, Milano.
Totalizzatori: 17 e 18.
Campionato Federazione Alto Rodano (Velocità tricicli pei soci della Federazione) — M. 5000 (giri 18 più m. 100) — Premio unico: Medaglia artistica, dono delle signore patronesse del Veloce-Club Torinese; medaglia commemorativa d'argento a tutti coloro che compiono il percorso.
Batteria unica (giri 6 più m. 291).
Arrivano:
1° Cochet J., del V.-C. di Aix-les-Bains.
2° Champion Teod., Bicycle-C. Genève.
3° Lambrechts G., Cyclophile Lyonnais.
4° Collomb Jules, id. id.
5° Durif Félicien, id. id.
Gara definitiva fra i primi 6 arrivati di ciascuna batteria — M. 5000 (giri 18 più m. 190).
Arrivano:
1° Cochet.
2° Champion.
3° Lambrechts.
4° Collomb.
Totalizzatori: 10 e 9.

Le corse di cavalli a San Siro.

(Prima giornata).

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 22, *ore 9,50 pom.* — Pubblico abbastanza numeroso.

Prima corsa, *Premio delle Scuderie*. L. 4000 per cavalli d'ogni paese. — Corrono *Rincette, Jole, Gilia, Mambrino, Natalia, Gigi.*

Arrivano:
1° *Jole*, del barone G. Bordonaro;
2° *Gigi*, della Razza Sansalva;
3° *Mambrino*, di C. Calderoni.
Totalizzatore da L. 10: quota L. 24.

Seconda corsa, *Premio Olona*. L. 3000 per cavalli italiani d'anni 4 e oltre; distanza m. 3000. — Corrono *Durkey, Guitase, Sanglorgio, Volturno, Ivanhoe.*

Giungono:
1° *Guitare*, del marchese Birago;
2° *Volturno*, di A. Francescangeli;
3° *Sanglorgio*, della Razza Sansalva.

Terza corsa, *Premio Jockey-Club*. L. 3000 per cavalli d'ogni paese, distanza m. 2400. — Corrono *Victoire, Floridor, Almaviva, Ashford.*

Giungono:
1° *Ashford*, di sir Rholand;
2° *Floridor*, del barone Bordonaro;
3° *Victoire*, del marchese Birago.

Il totalizzatore dà lire 10: quota L. 34.

Il successo di *Ashford*, inaspettato. Tutti tenevano per *Floridor* o per *Almaviva*. Il totalizzatore da lire dieci dieci lire 50.

Quarta corsa, *Premio Lombardia*. L. **15000** per cavalli italiani, distanza m. 2400. — Questa è la più importante. Corrono *Caio, Lucifer* e *Bagatella*. Il preferito è *Lucifer*.

Giungono invece:
1° *Caio*, del marchese Birago;
2° *Lucifer*, di sir Rholand;
3° *Arcadia*, del duca di Marino.

Il totalizzatore dà lire 10: quota L. 52.

Ultima corsa, *Premio Malpensa con siepi*. — L. 2000. Corrono *Meleagre, Proferita, Reluisante, Miss d'or.*

Durante il primo giro *Reluisante*, che trovasi alla testa montata dal fantino Hugger, nel saltare lo steccato inciampa e si capovolge. Gli altri cavalli continuano la corsa. Il fantino corre subito a raccogliere il fantino e il cavallo. Questo zoppica. Il fantino, privo di sensi, pieno di contusioni, viene trasportato fuori della pista.

Giunge primo *Meleagre*, del marchese Birago.

Il fantino Hugger ricuperato subito i sensi e fu portato nei locali della Direzione; le condizioni delle contusioni è grave. Il cavallo, dopo essere stato ricondotto alle scuderie, moriva per lesione interna al polmone.

La seconda giornata delle regate a Palermo.

PALERMO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 22, *ore 2 pom.* — Oggi secondo e ultimo giorno delle regate. Si distinsero ancora i torinesi.

Prima gara — Giungono: prima l'imbarcazione *Eureka*, della Società *Cerea* di Torino; secondi i canottieri della Società *Caprera*, pure di Torino.

Seconda gara tra *skiffs* — Vince l'imbarcazione *Vittore*, dell'*Esperia* di Torino.

Terza gara — Giungono primo assieme le due imbarcazioni della Società *Cerea*.

Quarta gara — Montate alla veneziana, corrono due imbarcazioni piacentine. Giunge prima l'imbarcazione *Piacenza*, seconda *Guinara*. Poco interesse.

Quinta gara — Giunge prima l'imbarcazione della Società *Operaia*, di Torino; seconda quella della Società *Armida*, pure torinese.

Nella *sesta gara* tra palermitani e napolitani i napolitani si ritirano, i palermitani rinunziano al premio.

Settima gara — Giungono prime le imbarcazioni *Coscritti* ed *Eureka*, entrambe della Società *Cerea*, di Torino.

Le Corse al trotto alle Cascine.

FIRENZE (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 22, ore 5,20 *pom.* — Oggi all'ippodromo alle Cascine hanno avuto luogo le corse al trotto promosse dalla Società fiorentina. Il concorso fu straordinario. Il tempo bello. Ecco l'esito delle gare:

Prima corsa. — Corrono tre cavalli.
Arrivano:
1° *Festoso*, della Società Antenore.
2° *Lucifero*, del barone Alb. Ruggeri.
3° *Elégant*, del cav. G. Fossi.

Seconda corsa. — Corrono tre cavalli:
Arrivano:
1° *Spafford*, dello Stud Bolognese.
2° *Walkyr*, del cav. L. Mugnani.
3° *Lubiesny*, del cav. G. Fossi.

Terza corsa. — Corrono sette cavalli.
Arrivano:
1° *Matterello*, di Ottavio Borgioli.
2° *Italia II*, di Sigismondo Picchi.
3° *Leona*, del cav. G. Fossi.

Interviene il Duca d'Aosta, il quale parte stasera per Acqui.

Corse di cavalli a Parma.

PARMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 22, *ore 10,5 pom.* — Le corse d'oggi brillantissime. Eccovene l'esito:

Premio della Consolazione. — Corre solo *Mazzolo*, di A. Vertua, ricevendo il premio d'onore.

Corsa Gentlemen. — Arrivano:
1° *Valentino* (Rossi Rinaldo).
2° *Giudecca* (Pallavicino marchese Rolando).
3° *Ruello* (Musini Guglielmo).

Rossi Luigi cadde con il cavallo; venne trasportato all'Ospedale. Pare non ferito gravemente.

Corsa Parma. — Arrivano:
1° *Durlindana* (Marulli duca d'Ascoli).
2° *Spes* (Martignoni, ten. cav. Lucca).

Corsa Dilettanti. — Arrivano:
1° *Libertà* (Giorgi Giorgio).
2° *Aquila* (Boni Giannetto).
3° *Orlanda* (Lucca Luigi).

Corsa Margherita. — Arrivano:
1° *Cremona* (Ritinger Arturo).
2° *King* (Peratoner Alberto).
3° *Batafià* (Morelli Maurice).

Si ebbero varie altre cadute, ma nessuna conseguenze.

Un gravissimo incendio a Milano.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 22, *ore 11,5 ant.* — La notte scorsa nello stabilimento della *Société Anonime* di cuscami in sete fuori della Porta Tenaglia si sviluppava un incendio gravissimo. La truppa trattenne la folla accorsa. L'Autorità corse sul luogo; i magazzini furono distrutti. I danni ascendono a mezzo milione.

Un piccolo incendio nell'Esposizione di Palermo. Tiro a segno.

PALERMO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 22. — Stamane, presenti le Autorità, si è inaugurata la gara straordinaria del Tiro a segno nazionale.

— Al tocco nel riparto dell'enologia dell'Esposizione si sviluppò un incendio. Mercè il pronto soccorso dei pompieri, delle guardie e del personale dell'Esposizione l'incendio fu spento dopo circa un'ora. I danni sono lievi.

REATI E PENE

Il processo del tenente Allione.

(Tribunale Militare di Torino).

Oggi cominciava davanti al Tribunale Militare il processo da nel già altra volta annunziato contro il tenente Lodovico Allione del quarto reggimento alpini. Ricorderemo brevemente i fatti che diedero origine all'istruttoria per i reati militari a carico di lui.

Alle ore 6,45 pom. del 17 marzo una forte detonazione scosse dalle fondamenta la città di Susa. Lo scoppio era avvenuto in una casa in via Mercanti, che è nel centro della città, e la casa crollando avea sepolto sotto alle sue macerie undici persone.

Iniziatasi l'istruttoria, si seppe che un signore, trovandosi nel momento dello scoppio nella farmacia Bravio, che è poco lontano dal luogo del disastro, aveva visto una vampata e contemporaneamente il corpo di un soldato lanciato fuori del balcone.

Di sotto alle macerie vennero levati i cadaveri di due soldati: uno, certo Francesia, tutto deformato, con la testa orribilmente schiacciata, abbrustolito nella schiena e con un pezzo di candela fra mano; l'altro, il soldato Bruno, anch'esso mezzo carbonizzato. Gli altri cadaveri per contro non avevano traccie d'ustione.

Questi indizi facevano credere che lo scoppio fosse avvenuto nella camera del tenente Allione, del quale il soldato Bruno era attendente; e così era infatti. Il tenente Allione era in licenza ordinaria ad Ivrea. Di là avea telegrafato al furiere Cortino in questi termini:

« Spedisca subito bagaglio cassa grande Ivrea, altra cassa via Cornalia, N. 36, Torino ».

Il furiere avuto consegnato quel telegramma all'attendente Bruno. Questi pregò il soldato Vindrola che lo aiutasse a trasportare quelle casse; ma Vindrola non volle aderire all'invito. Bruno si rivolse allora al soldato Cibrario Vincenzo, ma neppure questi aderì all'invito. Finalmente si rivolse al povero Francesia, che acconsentì e pagò con la vita la sua condiscendenza.

Interrogato l'Allione, confessò subito lealmente che la causa dello scoppio non poteva essere stata che una sua imprudenza. Aveva in camera una quantità di polvere, circa 100 chilogrammi, in cassetti d'imballaggio contenute in una cassa grande di legno greggio chiusa a chiave, quella stessa che egli avea richiesta per telegramma.

I due soldati erano andati a prenderla in camera per spedirgliela. Francesia fatalmente doveva essersi avvicinato con la candela alla cassa, dando fuoco in tal modo alla polvere.

Interrogato come si avesse procurato quella polvere, l'Allione ammise lealmente i fatti come stavano. Trovandosi distaccato al Moncenisio, venne incaricato dal 1° al 16 gennaio di assistere al disfacimento di 9200 cartuccie di vecchio modello, costituenti in totale 368 chilogrammi di polvere ordinaria.

La polvere proveniente dal disfacimento di dette cartuccie a tenore del N. 81 allegato *B* all'istruzione sul servizio del materiale, gruppo Q, avrebbe dovuto esser sciolta nell'acqua e dispersa. Invece il tenente Allione se ne appropriava gran parte, mentre il processo verbale da lui firmato alla fine dell'operazione costituisce una dichiarazione che l'operazione di disfacimento fu eseguita mediante le prescrizioni regolamentari.

Per questi fatti il tenente Allione venne imputato, come abbiamo detto altra volta, di violata consegna, di appropriazione indebita e di falso.

Presiederà il generale Priolli; sosterrà l'accusa l'avvocato fiscale militare cav. Cesare Fiore; difenderanno l'imputato l'avv. Rossi e il tenente del genio Quartaroli.

NOTIZIE ITALIANE

COMO. — **Sciopero di filatori.** — *(Nostro telegramma, 23, ore 10,15 ant.).* — Ieri i filatori dello stabilimento Nessi fecero uno sciopero parziale in causa di una forte riduzione di salario.

Oggi questo sciopero si è diffuso. Intanto ebbero trattative con il direttore della stabilimento che propose la giornata di dieci ore al prezzo di due lire. I tessitori accettano; manca però l'approvazione del proprietario.

— **Lega socialistica.** — Si annunzia la fondazione di una Lega socialistica per la propaganda degli studi sociali.

— **Premi al valore.** — Ieri alla presenza del prefetto e del sindaco, con intervento di molto pubblico, ebbe luogo la premiazione delle guardie di finanza Carlig rè Paolo, Rolando Alberto e Bovina Leopoldo per salvataggi operati nel nostro Lago Maggiore. La funzione venne rallegrata dalla Banda cittadina.

— **Eugenia.** — Ieri, col piroscafo, partiva l'ex-imperatrice Eugenia, diretta a Menaggio, Perlezza e Lugano.

GENOVA. — (Nostre lett., 22 maggio) — (Ezio) — **Morta annegata.** — Si ha da San Remo che mentre varie signorine ing lesi stavano bagnandosi sulla spiaggia della villa Bernardi, una di esse, più ardita delle altre, volle spingersi al largo a nuoto, ma, colta da improvviso malore, annegò.

Chiamavasi miss Kingsford, aveva 19 anni, era bellissima e formava la delizia della sua famiglia.

Appena le amiche si accorsero della sua scomparsa, chiamarono aiuto. Tal Rocca Antonio coraggiosamente si tuffò nell'acqua vestito com'era e si lanciò a nuoto verso il luogo ove l'infelice ragazza era sparita. Dopo molti scandagli riuscì trarla fuori dall'acqua, ma la poveretta era già morta.

Figuratevi la disperazione della sua famiglia.

— **Altra vittima del mare.** — Quel signor Malfettani, ricco negoziante di Sampierdarena, che, come vi scrissi, cadde ieri l'altro in mare nel nostro porto, è morto ieri sera all'Ospedale vittima della polmonite manifestatagli per la permanenza nell'acqua.

La notizia della sua morte produsse dolorosa impressione, specie a Sampierdarena, ove era consigliere comunale e contava numerose amicizie.

— **Suicidio di un ex-ufficiale.** — Tal Carlo Franchi, capitano in ritiro, suicidavasi ieri nella sua abitazione con ripetute temperate al cuore. Causa dell'insano decisione una cardiopatia ribelle.

— **Dall'America.** — È giunto stamane il vapore *Sirio* dall'America con 1382 passeggieri.

Durante la traversata ebbe due morti per malattie comuni, entrambi di Napoli: Domenico Viola, d'anni 28, e Anna Silva, d'anni 5.

Arrivò col *Sirio* la Commissione uruguiana per l'Esposizione italo-americana, composta dei signori prof. Pugnalin, Carbone e Ravera.

Il Carbone è vice-presidente della Camera di commercio italiana a Montevideo.

ALESSANDRIA. — (Nostre lettere, 22 maggio) — (Gramigna) — **Il prezzo del pane.** — È enormente esorbitante — cent. 45 al chilo — quando si consideri che il prezzo del grano si mantiene bassissimo, e fanno quindi bene i giornali locali a stigmatizzare severamente l'ingordigia dei panattieri e l'inadempienza municipale.

Una volta i fratelli Caligaris fecero costruire un forno economico sistema Rey e davano eccellente pane a prezzo convenientissimo, ma i prestinai si unirono d'accordo e davano anch'essi il pane di prima qualità allo stesso prezzo, onde ne avvenne che il forno Caligaris dovette essere chiuso. E quando il forno cessò di funzionare allora i signori panattieri ritornarono allegramente agli elevati prezzi di prima, sebbene la popolazione è costretta a sottostare ai loro capricci.

E dire che con sessanta consiglieri comunali non ce n'è uno il quale abbia il coraggio d'interrogare pubblicamente il sindaco su cosa di tanta gravità!

FERRARA. — (Nostre lett., 19 maggio) — (D.) — **Società promotrice di Belle Arti.** — Ieri l'altro il Giuri nominato per l'Esposizione che la Società promuove nella ricorrenza del quinto centenario dell'Università pronunziò il suo verdetto. La medaglia d'oro del Ministero di pubblica istruzione venne assegnata al signor Previati Gaetano di Ferrara per due quadri, l'uno rappresentante *La carità di chiesa*, costumi del XVIII secolo, l'altro un duello della stessa epoca.

Nel concorso bezzuti vennero premiati con medaglia d'argento ministeriale i signori Zuccari Arnaldo di Brescia, Mujani Augusto di Badia, Fontana Ernesto di Milano.

Nella scultura venne premiato con medaglia di bronzo un vostro artista, il signor Cesare Biscarra, che ha presentato un busto rappresentante Carmen.

L'Esposizione si chiude il 31 maggio. Nello stesso giorno sarà aperta l'Esposizione equina e bovina, già annunziata nella *Gazzetta Piemontese*. Tale Mostra, promossa dal Comizio Agrario, sarà tenuta in piazza Ariosto.

— **Nuovo politeama.** — Sono già incominciati i lavori del politeama Ferrarese che viene costruito nel gran viale Cavour per merito di una Società di azionisti.

A quanto sappiamo si avrebbe intenzione di inaugurarlo il 24 del p. v. giugno.

— **La barriera di Porta Po.** — Quest'opera edilizia è già completata, ed incontra l'approvazione della cittadinanza. Ricordiamo che il progetto venne premiato alla Mostra di architettura che si tenne a Torino due anni or sono, e di cuore ce ne rallegriamo con l'ing. cav. Giacomo Dapra, che tale vittoria ottenne dai suoi studi da un primo successo, e coll'egregio assessore conte Giglioli Ermanno, che tanto si adoperò perchè venisse attuata la detta barriera.

PINEROLO. — (Nostre lettere, 21 maggio) — (X.) — **Disgrazia.** — Ieri mattina il cavallo imbizzarrito di un sott'ufficiale avendo preso la mano al cavaliere, scorse precipitosamente verso la città, percorrendo il viale Fenestrelle. Giunto vicino alla farmacia Parodi, il cavallo cadde producendo gravi contusioni al cavaliere, che venne tosto ricoverato all'infermeria presidiaria.

— **Escursioni alpine.** — Giovedì, 26 maggio, avrà luogo la solita passeggiata alpina dei giovani dell'Istituto e Scuola tecnica, sotto gli auspici della Sezione del Club Alpino di Pinerolo, diretta dal professore Mennet, col seguente itinerario:

Partenza da Pinerolo ore 6 ant., arrivo a Pragiesant ore 7,50; colazione e partenza alle 8,30, arrivo alla Vaccera alle 10,30. Fermata e refezione alle 12. Partenza alle 2, arrivo a Fraccstino e pranzo alle 5. Partenza alle 7, arrivo in Pinerolo alle 9 sera.

La quota fissata è di lire 2.

— **Società militari in congedo.** — La Direzione invita i signori soci che intendono di recarsi a Torino il 29 corrente per festeggiare la novella Società dei tamburini di darne avviso alla Direzione prima del 24 detto.

GIAVENO. — (Nostre lettere, 20 maggio) — **Passeggiata ginnastica.** — Giovedì 19 corrente mese arrivarono qui gli allievi della scuola tecnica Germano Sommeiller di Torino, accompagnati dal loro professori e dalla fanfara del genio militare. Appena arrivati, baldi e freschi, gli allievi, non ostante la lunga passeggiata, si schierarono sotto l'ala del mercato, in piazza Santa Cecilia, dove vennero visitati e salutati dal nostro sindaco cav. Dario Fasella. A mezzogiorno erano tutti seduti a tavola sotto un largo ed elegante padiglione, stato appositamente eretto nel cortile dell'*Albergo della Corona Grossa*, il cui proprietario, Leandro Dalmazzo, fece miracoli per soddisfare i legittimi desiderii dei commensali, i quali al certo, dopo sì lunga passeggiata, non difettavano d'appetito. Alla frutta presero la parola il direttore della scuola prof. Chiotti e altri professori, i quali trattarono elegantemente argomenti istruttivi, riscuotendo generali applausi. Giovane è festa della visita gradita, tanto più che tutti ripartirono soddisfatti della bella giornata passata, e del largo trattamento avuto dal Leandro Dalmazzo, il quale tenne alta la fama del suo albergo.

CUORGNÈ. — (Nostre lettere, 22 maggio) — (Pierancesco) — **Incendio.** — Un piccolo incendio si manifestò questa notte nella panetteria del signor Rosso Giacomo. Pel pronto arrivare dei reali carabinieri in perlustrazione che diedero l'allarme si potè subito estinguere. Il danno non supera le 100 lire.

— **Bel tempo.** — Il bel tempo è ritornato e con esso i suoi caldi raggi di sole. Un gran numero di forestieri arrivano da ogni parte in cerca di ville, per passarvi la stagione estiva. Si può dire che tutte le ville in affitto sono di già accaparrate.

— **Consiglio comunale.** — Il Consiglio comunale è convocato per sabato 28 corrente in seconda seduta, andata deserta giovedì 19 p. p.

ARTI E SCIENZE

Società Promotrice di Belle Arti

ARTE MODERNA.

II.

Morbelli — Troubetskoy — Conconi.

Nessuno più di me si persuade della opportunità di perastare in una determinata strada per arrivare a raggiungere in arte una notevole altezza. La universalità di talento a pochi è concessa; i Rubens non nascono come i funghi, e l'applicarsi ad un genere, ad una specialità è consigliabile a chiunque, ed agli artisti in particolare.

La predilezione di certi soggetti e di certi effetti e l'insistenza in essi è condizione quasi indispensabile per riuscire a renderli con la massima efficacia. L'esercizio suggerisce alcuni aiuti tecnici speciali, tanti mezzi di semplificazione, tante furberie, mille piccoli espedienti, il complesso delle quali cose finisce per costituire la maniera dell'artista. Ma non bisogna che la maniera venga a sopraffare tutte le altre intenzioni e che la smania della personalità, non meglio, della originalità, faccia concentrare l'artista nell'ambito di quelle esteriorità che provocano discussione dando luogo ad esaltazioni o depressioni esagerate fra coloro che difettando di senso analitico s'irritano nella opposizione e non sanno più far la giusta parte alle qualità ed ai difetti.

In questa discussione certamente l'artista vien messo in evidenza, ma siccome le lodi generalmente si accettano più piacevolmente che il biasimo, non è difficile che l'artista, sedottone, si lasci rincorbellare fuori di quella via che il proprio talento e la propria tendenza gli hanno tracciata.

Tali considerazioni mi vengono suggerite dalle condizioni in cui si presentano a questa Mostra vari artisti attorno ai quali si è stabilita una doppia corrente di esaltatori e di detrattori. Il Morbelli (N. 453, 454, 455, 456) da alcuni anni ha di una tecnica particolare e strana, od anzi questa particolarità e stranezza egli la fa entrare in qualcosa che non si può considerare semplicemente come tecnica, nella interpretazione della tonalità e del colore. Il pubblico vorrebbe sapere il perchè di quella perenne iridescenza dei quadri del Morbelli, il perchè di quella disposizione del colore che par tutto una fitta punteggiatura. Alcuni quadri di lui hanno provocato il ricordo di quegli abbominevoli prodotti di una miserabile industria veneziana moderna che riproducono opere pittoriche col mezzo di uno strato di minutissimo perlino di vetro colorato. Per quanto poco lusinghiero, è inutile dissimularlo, il ricordo è evocato; esso pure non si può dire che abbia torto quello che spassionatamente guardando dice: ma tutta quella iridescenza non mi pare verosimile!... E davanti a simili osservazioni, gli ammiratori di Morbelli protestano e strillano qualificando ignorante, incompetente, inintelligente chi non capisce *quest'arte!* Io per me credo che il Morbelli attraversi un periodo patologico; che il Morbelli sia in un momento di pletora del sentimento pittorico, che pure rivelandosi con una certa esultazione sposta l'equilibrio delle facoltà razionali e lo fa dar nello stravagante.

Delle qualità del talento del Morbelli io sono più che persuaso. Ne fui persuaso subito, quando vidi lo prima tale di lui riproducenti la vita dei ricoverati al pio Ospizio Trivulzio. Allora io scorgevo un pittore dotato di vivo spirito d'osservazione, valente disegnatore, robusto coloritore, sincero ricercatore.

Quel pio Ospizio che gli valse un principio di riputazione diventò il campo dell'arte sua. Nella varietà dei momenti in cui gli ospiedi di quel luogo gli si presentarono gli vanno spesso fatto di dipingere effetti di controluce in cui l'occhio abbarbagliato vede indeterminato e confuso il contorno degli oggetti, e compiacintosi di tali effetti, e del successo che ottenevano, vi attese con ostinazione tentandone sempre di più arrischiati, studiando con amore, con passione tutti i mezzi per rendere efficacemente quella vibrazione dell'atmosfera, analizzando gli elementi da cui è prodotto quell'abbarbagliio. Non si può non riconoscere o la bontà delle intenzioni e l'ingegno dell'osservatore e la quantità di risultato ottenuto..... pure quei puntini saltano terribilmente all'occhio, quel ricordo malaccetto delle perline è sempre lì..... Se la scomposizione della luce, dati quegli effetti, è realmente nel vero, se la oscillazione molecolare dà, in queste condizioni, l'impressione di un ammasso di particelle vibranti e pungenti, parmi impresa sbagliata volerne fare la traduzione con quella punteggiatura gigliono rapire, adesso le dico ciò che non avrei voluto dirle che fra qualche mese, fra un anno forse: cara, cara Maria, la amo!

Ella stette un momento come smarrita, senza respiro, tremante, muta. Egli la guardava, la contemplava, chinandosi su lei; ma ella aveva abbassato il capo e non vedeva la sua commozione che dai movimenti ansanti del suo petto. Finalmente ella rialzò gli occhi, e, col volto raggiante, con sguardo trionfante, in uno slancio di gioia, gli porse le mani aperte:

— Oh! — ella esclamò, — quale felicità; sarò sua moglie!

Con movimento irresistibile egli aprì le braccia per stringerla sul suo cuore, ma il sentimento di rispetto che per tanto tempo l'aveva trattenuto lo arrestò ancora; se osava adesso parlarle come a una donna, non doveva dimenticare che era ancora una bambina. Le prese le mani, le riunì nelle sue e la baciò con passione.

— Maria! Maria! — ripeteva, — cara Maria!

Ed ella rispondeva fiduciosa:

— Ernesto, mio marito!

E con qual gioia ella ripeteva quelle due parole così trionfanti per lei:

— Mio marito!

(Continua).

L'ESPERIENZA DEGLI ALTRI.

Miasmi, scrofola ed erpete. — Nei luoghi ove la primavera può far sviluppare degli elementi miasmatici è utilissimo l'uso preventivo del cloro, dell'acido fenico e del borace.

Gli individui che soffrono di scrofola devono in primavera ricorrere al sodio.

Contro l'erpetismo sono utilissime le cure preventive e quasi innocue dello zolfo; chi soffre di artrite, di reumi o di gotta ricorra agli alcalini a base di soda, i quali lo aiuteranno a superare la crisi pericolosa della primavera.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (40)

L'EREDITÀ DELLA ZIA

Romanzo

di ETTORE MALOT

La signora di Mussidan trasalì e guardò il marito stupefatta.

— Maritare Maria! — ella esclamò. — Alla sua età! Non mi tu, non padre, che hai avuto una simile idea.

— E perchè dovrei non averla avuta? Maria non avrà presto sedici anni?

— Sedici anni non è età da marito; potrebbe anche soffrirne la sua salute....

— Tu, tu, tu, credi che aspettino tutte i ventiquattro anni per maritarsi come te? Quante si maritano a sedici e stanno benissimo e sono felici.

— E chi sarebbe il marito che vorresti darle?

— Quel marito è il mio migliore amico, il marchese d'Arlanzon. Quel nome ti dice che i vantaggi di un tale matrimonio sono al disopra delle obbiezioni che potresti fare.

Il marchese di Arlanzon! Povera Amelia! Dare sua figlia, il suo angelo di sedici anni, al marchese d'Arlanzon che ne aveva sessanta!

Stupefatta, annichilita, ella non seppe trovare una parola da rispondere; non dormì tutta la notte, e l'indomani, quando la figlia le domandò che cosa voleva suo padre e perchè ella era così pallida e triste, stringendola forte sul cuore le rispose:

— Tuo padre vuol maritarti.

— Maritarmi! E con chi?

— Col marchese d'Arlanzon.

— Ma io non voglio maritarmi! — esclamò Maria. — E non lo voglio il marchese d'Arlanzon! Glielo hai già detto tu che io non lo voglio?

— Tuo padre pare ci tenga molto a quel matrimonio.

— Ma mi ama mio padre?

— Sicuro che ti ama.

— Dunque non può volere la mia infelicità, e se non voglio quel marchese, se non voglio maritarmi, egli non mi sforzerà.

— Tuo padre vuole la tua felicità, e la fortuna e la posizione del marchese gli pare debbano dartela.

— Ebbene, vado a parlargli io, a mio padre; vado a dirgli che non amo il marchese, che non mi piace e che sarò infelice con lui.

— Oh! te ne prego, non dir nulla a tuo padre; non dirgli nulla, almeno per adesso; aspetta qualche giorno, aspetta che te ne parli lui, e allora Dio ti ispirerà ciò che hai a dirgli per commuoverlo.....

— Ah! mamma, — interruppe Maria, — anche tu mi aiuterai, anche tu gli dirai che io non voglio maritarmi, che non voglio lasciarti, che non voglio sposare quel marchese.

— Io farò e dirò tutto ciò che saprò; ma sai, figliuola mia, quanto sia difficile andare contro la volontà di tuo padre.

La povera Amelia tremava e piangeva abbracciando sempre la sua figliuola.

CAPITOLO IX.

Maria prima di quel giorno non aveva mai pensato di potersi maritare, o, almeno, di potersi maritare tanto giovane, perchè la sua vocazione non era di morire zitella, ed ella aveva anzi, riguardo al matrimonio, al suo matrimonio, delle idee che non aveva mai dette a nessuno, di quelle idee che s'accarezzano coll'immaginazione senza precisarle, senza assegnar loro una data per la realizzazione. « Perchè no?..... un giorno forse..... » E su quel giorno lontano, colla sua costante preoccupazione dell'avvenire, ella fabbricava il suo romanzo, che per la fine era quello di una donna, ma pel

che, per quanto minuta, è sempre gigantesca per corrispondere alla impressione dei gruppi di molecole su cui la luce si rifrange.

Ho detto dapprincipio che apprezzavo e riconoscevo l'opportunità dell'opera di chi insiste nel rendere costantemente certi effetti; ma bisogna, quando si tratta di effetti non tanto comuni, guardarsi da un pericolo, per quello di abituare l'occhio a talune condizioni di luce modo che la visione nostra cessi dall'essere in consonanza con quella della maggioranza; mi spiego: un pittore che lavorasse sempre in una buia stalla o nella luce crepuscolare, abituando l'occhio alla penombra, viene a leggere una quantità di minimi particolari, tanto che l'ambiente ch'egli avrà reso colla massima coscienza finisce per riescire inverosimile alla massa di pubblico che accidentalmente solo penetra nelle stalle o si indugia pei campi a contemplare il giorno che muore o che nasce; a guardar oggetti luminosi ed irradianti si prova una sensazione speciale, gli occhi subiscono una irritazione alla quale tuttavia si possono col tempo abituare. Allora noi riesciamo a percepire certi fenomeni di riflessione e di rifrazione, dirò meglio, ad avere sensazioni ed illusioni ottiche che non sono nel dominio comune. In questo caso le impressioni del pittore non sono più all'unisono con quelle del pubblico, e l'efficacia dell'opera va perduta. Ed ecco come vorrei che il Morbelli stesse in guardia contro l'adozione di un manierismo pericoloso.

La maniera bisogna che sia il risultato naturale della tendenza e dell'attività dell'artista, non un partito preso per mania di novità.

Il partito preso nell'adozione di una maniera è maggiormente evidente nello scultore Troubetzkoy. Mi è accaduto più volte di rilevare l'ingegno di questo artista e di compiacermi delle cose sue, improntate con spirito e carattere. Ma in pochi anni attorno a questo artista si è fatta per opera di un nucleo di colleghi e di ammiratori un'aureola di novatore, un'incensatura di lodi, e per poco gli si vorrebbe applicare la qualifica di genio.

Qui a Torino ad un tratto presenta una esposizione collettiva di modelli in gesso che in certo modo hanno l'aspetto di voler essere l'espressione della nuova maniera, la proclamazione del nuovo verbo. Non sono io che mi spaventi delle novità e degli ardimenti quando sono realmente tali; mi ribello quando vedo che si vogliono forzare le ripetizioni esagerandole oltre ogni limite di ragione. Che in molte cose del Troubetzkoy (188) si sia un vero senso di vita, un giusto carattere, un'impronta di eleganza, è verissimo, che a questa Esposizione, poco accorta da scultore di merito, tenga un posto distinto, è anche vero; ma che qui stiano e gli elementi di un'arte nuova e la tempra di uno scultore eccezionale, questo finora non mi è parso. Io non ho veduto mai altro del Troubetzkoy che cose improntate, e sotto questa impronta non ho mai sentito quella costruzione solida, forte, completa che si riconosce (per nominare un pittore in cui questi vorrebbe forse trovare riscontro) nel Cremona.

Nella categoria di artisti che ora sono esageratamente esaltati classifico anche il Conconi (16-58-329), il quale è appunto un superficiale imitatore del Cremona. Al Cremona egli toglie bene spesso il motivo, i tipi, il modo di pennelleggiare; ma del grande maestro egli non ha, nemmeno lontanamente, nè la sapienza della forma, nè il vigore della modellatura, nè il colore. Quella del Conconi per me è pittura che non rappresenta nulla, è il prodotto riflesso di un'altr'arte non compresa nell'essenza, il lavoro di un bravo dilettante che non arrivi nemmeno rilevato in, mercè a tante cose notevoli, se non sentisti tanto ostinare.

G. L.

La quarta elettrica all'Esposizione. — Rammentiamo che questa sera all'Esposizione di Belle Arti al Valentino per la quarta festa notturna il nostro Giacosa terrà una conferenza sul *Teatro drammatico nel secolo XIX*.

Una conferenza di Giacosa è sempre un avvenimento artistico di grande attrattiva; figuratsi poi questo avvenimento in un ambiente tutto arte quanto pubblico scelto attirerà.

— Continua intanto la grande curiosità intorno la parte scientifica e artistica che si prepara per una delle prossime serate all'Esposizione; noi non abbiamo lasciato intentato mezzo veruno per metterci sulla via di scoprire il grande segreto, ma il mistero è buio come il viale del Valentino di notte, epperò è impenetrabile.

Intorno a questa mirabolante invenzione ripetiamo soltanto che essa è destinata a stupire e la società nelle sue fondamenta e a dare al secolo che muore il nome che sarà la sua caratteristica di secolo del....

La prima della *Trilogia di Ludro*. — Rammentiamo che questa sera al teatro Gerbino la Compagnia Veneziana Zago-Privato darà la prima commedia della trilogia il Ludro del Bon, cioè *Ludro e la sua gran giornata*, protagonista il carriera Privato, che in questa commedia è inarrivabile; Zago fa la parte di *Ludretto*.

Rammentiamo ancora che la Direzione del teatro ha aperto uno speciale abbonamento per tutte e tre le rappresentazioni di questa sera, domani e mercoledì.

La serata Maresca al Balbo. — Stasera al Balbo con la fortunata operetta del maestro Valente *I Granatieri* ha luogo lo spettacolo d'onore del direttore e proprietario della Compagnia signor Luigi Maresca.

Una serata Maresca con i *Granatieri*? Chissà che sensazionale!

Concerto di beneficenza. — Un programma musicale in cui figurino i nomi di Grieg, Chopin, Beethoven e Verdi ha senza dubbio sufficienti attrattive per invogliare ad accorrervi un pubblico numeroso ed intelligente; ma ieri evidentemente altri divertimenti hanno congiurato contro il concorso del pubblico al gran concerto vocale ed istrumentale nella sala Vincenzo Troya, diretto dal professore di violino signor Emilio Lorini col gentile concorso delle signorine Bessone-Cova, Giuseppina Perennoni, dei signori ingegneri Marchelli, Perennoni e Diatto e di molti allievi del prof. Lorini. Le oblazioni raccolte erano interamente a beneficio dell'Asilo Infantile Barriera di Nizza, da inaugurarsi il 29 corrente.

Tutti i bravi esecutori furono applauditi e segnatamente la signorina Perennoni, accurata interprete di Grieg e di Chopin, la signorina Bessone-Cova, molto ammirata in due romanze per canto e piano di Verdi e Batoli, il prof. Lorini e la buona ed affiatata massa di violini, composta dei signori cavaliere avv. Negri, fratelli Mortao, Rabaioli, Gaia Lelio, Battaglia, Rollino, Diatto, Treves, Vinardi e Guido Debenedetti.

Regia Università. — Domani, 24 corrente, alle due pomeridiane, nell'aula magna della Regia Università l'avv. Venanzio Sabbione, candidato all'esame di libera docenza in diritto costituzionale, terrà la lezione pubblica sopra il tema assegnatogli dalla Commissione esaminatrice.

Società Filotecnica. — Domani sera, alle ore 8, nella sala della Società Filotecnica, l'egregio avv. Alfredo Chiappero terrà una conferenza sul tema: *I tartufi*.

L'Esposizione della musica e del teatro a Vienna e la Stampa austriaca. — Il nostro corrispondente da Vienna *Folz* ci ha assai diffusamente parlato dell'Esposizione della musica e del teatro a Vienna. Ora dai giornali austriaci rileviamo con piacere che la Sezione italiana è fra le più apprezzate.

La *Neue Freie Presse* ha vive parole di elogio per gli espositori italiani e per i Comitati delle singole nostre città, fra cui ricorda con parole di grande elogio il Comitato organizzatore torinese.

Un Concorso di mandolinisti a Genova. — Riceviamo:

« In occasione dei festeggiamenti che si terranno in Genova pel quarto centenario colombiano, la Società ginnastica Cristoforo Colombo ha indetto un Concorso nazionale di Società di mandolinisti, che sarà il primo di tal genere tenuto in Italia.

« Siamo certi che la Società italiane risponderanno numerose a tale invito, rimettendo alla predetta Società la ricevuta subito debitamente formulata non più tardi della fine di maggio o richiedendola qualora non fosse ad essa pervenuta.

« Le Società concorrenti, oltre particolari facilitazioni ferroviarie, saranno, durante il solo soggiorno in Genova, provviste di alloggio gratuito e di vitto a speciali condizioni.

« La Società Colombo fornirà tutti quei maggiori schiarimenti che le verranno chiesti.

« Questo Concorso, per la novità e per l'epoca in cui sarà tenuto, nella quale si avranno in Genova moltissime altre feste, non potrà a meno di interessare vivamente i tanti amatori di questo genere di musica ed il pubblico in generale; nel mentre i ricchi premi e la cordiale accoglienza invoglieranno le molte e fiorenti Società mandolinistiche che esistono in Italia a tentare questo gentile cimento.

« *Il presidente:* G. Cesari. »

CRONACA

Cose municipali torinesi.

Sunto di deliberazioni della Giunta municipale nelle adunanze dell'11 e 18 maggio 1892.

Avendo precedentemente destinato alla città di Palermo un esemplare del Medagliere storico della R. Casa di Savoia, incaricò l'assessore conte Roberto Biscaretti di farne la consegna nella circostanza dell'attuale Mostra Nazionale.

Visto l'offerta in L. 42,000 di alcuni proprietari confrontanti i lotti II e III dei terreni in via Quattro Marzo, deliberò, a termini della deliberazione del Consiglio comunale, di destinare tale area a piazza ed aiuola secondo le ulteriori modalità da determinarsi, riservato ogni diritto del Comune per contributi verso gli altri proprietari confrontanti; e conseguentemente declinò l'accettazione delle proposte fatte dalla Associazione generale degli operai per l'acquisto di detti terreni a scopo di fabbricazione.

Ebbe comunicazione del prodotto del dazio nel mese di aprile 1892 ascendente a L. 868,270 16, con aumento di L. 50,632 05 in confronto dello stesso mese 1891. Il prodotto totale netto dei primi quattro mesi del 1892 fu di L. 3,101,859 77, con aumento di L. 184,408 76 in confronto dello stesso periodo 1891.

Nell'intento di agevolare la sollecita costruzione dell'ospedale Amedeo di Savoia per la cura delle malattie infettive, mandò proporre al Consiglio comunale di concorrere nella relativa spesa per l'importo di L. 250,000, destinando a tal uopo il capitale ricavato dalla transazione circa l'eredità Rudgor.

Rinnovò le nominate concessioni per la regata sul Po, promossa dal Rowing-Club Italiano, che avrà luogo nei giorni 22 maggio, 19, 24 e 26 giugno 1892.

Diede le disposizioni necessarie per il regolare andamento del mercato dei bozzoli che si terrà in giugno prossimo.

Concluse, salve le sanzioni di legge, la permuta di terreni per il prolungamento della via Cottolengo.

Regolarizzò una concessione d'uso d'acqua per forza motrice sul ramo destro del canale Cerondo.

Provvide per la riparazione ai danni cagionati dalla piena del Po in marzo ultimo scorso all'argine del canale Michelotti.

Avuta riguardo alle maggiori spese necessarie per la sistemazione della strada vicinale dell'Eremo, accordò un aumento di concorso.

Prorogò a tutto novembre 1892 la scadenza della seconda rata della spesa occorsa per ripersionisi alla strada vicinale dei Forni e dei Goffi.

Approvò un elenco suppletivo di utenti pani e pesi soggetti alla verificazione periodica.

Incaricò il sindaco di porgere reclamo per il rimborso dell'imposta 1891 agli ex-allievi di Belle Arti al Valentino e sul corso Biscardi.

Rinnovò tre buoni di cassa per il capitale complessivo di L. 70,790 49.

Rilasciò tre permessi per la esecuzione di opere edilizie.

Permise, a determinate condizioni, l'immissione di materie immondo da case private nelle vie Santa Chiara e Bellezia nel canale nero municipale scorrente sotto la via Bellezia.

Espresse voto favorevole a domanda di rilevo di una fabbrica di concimi in regione Madonna di Campagna.

Trattò inoltre di 88 altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

Circolo Monviso. — Nell'assemblea generale straordinaria del Circolo Monviso tenutasi ieri, intervenuti in imponente numero i soci, nell'intento di prender parte attiva alle imminenti elezioni amministrative hanno nominato i tre rappresentanti del Circolo presso l'unione dei Circoli.

E rigettando alla proposta di candidati, considerato che l'ingegnere Mario Vicari, che fu candidato del Circolo nelle elezioni dell'anno scorso, riportò la splendida votazione di oltre a 4500 voti, e per la differenza di soli pochi voti rimase il primo dei non eletti, e che quindi, dopo sì larga prova di simpatia dataglì dai suoi concittadini, egli è il più indicato alla candidatura, i soci hanno deliberato all'unanimità di portare loro candidato a consigliere comunale **l'ingegnere Mario Vicari.**

Considerato poi che fra i candidati al Consiglio provinciale si presenta il comm. ing. Giacinto Berruti, il quale è socio del Circolo Monviso e già venne da questo Circolo portato nelle elezioni comunali dell'anno scorso, per la simpatia di cui gode nel Circolo, hanno deliberato all'unanimità di appoggiare la candidatura a consigliere provinciale del detto **commendatore ingegnere Giacinto Berruti.**

Passatosi poi alla discussione di interessi locali, venne votato l'ordine del giorno seguente:

« L'Assemblea, vista la pratica per la costruzione di un cavalcavia a sud della stazione Porta Susa, quella per la sistemazione e l'allargamento delle strade suburbane di San Paolo, Grugliasco, Mongineyra, nonchè della variante al piano regolatore internamente alla Barriera San Paolo, domandato dal Comitato di dette tre strade;

« Considerata la necessità di tali opere e lo studio già iniziato dal Municipio pel cavalcavia, considerato che la sistemazione delle strade suddette non aggrava il bilancio municipale (salvo pel concorso di due decimi già dal Municipio votato), mentre il ritardo di esse può esporre il Municipio a gravi spese di espropriazioni nell'avvenire;

« Considerato che l'attuale piano regolatore interno alla barriera San Paolo è contrario all'interesse pubblico, rovina completamente la viabilità di tale importante sbocco verso cui convergono le tre grandi linee serventi al commercio del vasto territorio compreso tra lo stradale di Orbassano e quello di Francia,

« Ad unanimità delibera di fare istanza al Municipio onde voglia:

« 1° Addivenire alla pronta attuazione del suddetto cavalcavia attraverso la Linea ferroviaria di Milano;

« 2° Dare pronto esaurimento alla pratica relativa alle tre strade di Grugliasco, San Paolo, Mongineyra;

« 3° Provvedere a che il piano regolatore interno alla barriera di San Paolo venga corretto in guisa da mantenere a detta barriera la sua importanza come sbocco della città e linea di raccordamento colla vicina Grugliasco. »

Lega Italiana d'insegnamento. — *Circolo Torinese.* — Domenica prossima, 29 corrente, alle ore 3 pom., nel locale scolastico Vincenzo Troya (via Principe Amedeo, 19), si farà la proclamazione delle promozioni alle allieve di questo scuole festive. Saranno esposti i lavori delle scuole di disegno, calligrafia e ricamo.

A proposito di un arresto. — Dalla Società di mutuo soccorso fra scrittori teatrali riceviamo:

« Avendo letto ne' pregiato giornale che certo Dingera Filippo, cursista teatrale, fu scarcerato in libertà provvisoria come indeb in data del 21 corrente; ci preghiamo l'onore di questa Società, di annunciare che tale individuo non appartiene al nostro Sodalizio e nemmeno è fra i scritti torinesi ».

Un uomo massacrato. — Cossato Giuseppe, di anni 21, muratore, fu tratto in arresto per gravi disordini in via Balbis e perchè percuoteva in pubblico una donna colla quale convisveva da tre mesi; certa Tessitore Maria, d'anni 30.

Pel giuoco della morra. — Ieri sera Romero Antonio, d'anni 30, manovale, andò all'Ospedale Umberto I a farsi medicare tre ferite di coltello, due alla natica destra ed una al braccio sinistro, che disse di aver riportate da tre sconosciuti coi quali aveva giuocato alla morra in una cantina sulla strada di Cuneo. Che allegria in quei..... nobile giuoco!

Disgrazia. — La scorsa notte Massa Celeste, d'anni 52, cadde da una scala a piuoli e si produsse alcune ferite contuse al capo. Fu medicato dal dott. Magnetti e giudicato guaribile in 15 giorni.

Arrestati dalla tasca! — Gallo Gio. Battista, bonzonante da Trana, si recava ieri mattina in una certa casa che non vogliamo nominare. Tutto sarebbe andato bene se al Gallo non fosse venuta la cattiva idea di recarsi alla latrina..... In quel frattempo una di quelle donnette — R. Elisa, d'anni 21, da Napoli — gli rubò L. 180 che teneva nel portafogli, lasciandovi però ancora — onesta nella sua colpa la ladra — altra somma di L. 75.

Informata la Questura del fatto, la Elisa R. venne arrestata.

Povero ragazzo! — Verso le ore 1 1/2 della notte scorsa il ragazzino Moro Umberto, d'anni 11, abitante in casa della sua balia Bottino Giovanna, in via Cottolengo, N. 40, piano secondo, essendosi alzato da letto senza addormentato per andare al cesso, anzi invece il balcone della camera, e credendosi nel cameriro del cesso s'inoltrò e cadde nella via sul selciato dall'altezza di 7 metri circa producendosi una grave ferita al capo e parecchie contuse ami in varie parti del corpo. Accorse la balia, lo raccolse in cattivo stato. Fu portato all'Ospedale di San Giovanni.

Si tratta di un caso di sonnambulismo.

Colleziate assenine. — Guida Angelo, d'anni 18, raccontò la scorsa notte a due guardie municipali che verso le 11 1/2 di ieri sera mentre si restituiva a casa in via Fucina, N. 9, fu assalito da due sconosciuti che lo ferirono di coltello sul una mano ed al costato sinistro e poi fuggirono. Le due guardie accompagnarono il ferito all'Ospedale di San Giovanni. Quivi fu medicato e giudicato guaribile in 8 giorni; quindi le stesse guardie lo accompagnarono a casa.

Fra moglie e marito non mettere il dito. — Ieri sera Drapperi Luigia, d'anni 51, essendosi intromessa in una questione fra due coniugi in via Ponte Mosca, N. 23, ebbe dal marito Filiganno un pugno sulla spalla destra che le slogò la clavicola. Fu medicata dal dottore di guardia al Municipio, che le consigliò di andare stamane all'Ospedale di San Giovanni. Proprio giusto il proverbio: fra moglie e marito non mettere..... la spalla.

Ladro di salami. — Porta Enrico, di anni 30, denunciò che ad ora imprecisata di ieri ignoto ladro penetrò, mediante rottura di una finestra, nel proprio negozio di commestibili, sul corso Duca di Genova, N. 9, derubandolo di tanti salami per l'importo di L. 25. La Questura fondò subito dei gravi sospetti su certo C. Giovanni, d'anni 17, pregiudicato, e lo trasse in arresto.

Valigia del pubblico. — Riceviamo:

Una innovazione tranviaria. — Il popoloso quartiere che sorge a ponente di Torino oltre il corso Siccardi, fra il corso Oporto e la nuova Piazza d'Armi, manca tuttora di una linea tranviaria che lo metta in diretta comunicazione colla parte inferiore della città, cioè colla Piazza Vittorio Emanuele I e adiacenze.

Perchè non potrebbe la Società Belga non una piccola variante, che non importerebbe spesa alcuna, far proseguire sui suoi stessi binari pel corso Vittorio Emanuele fino all'altezza del corso Vinaglio (con fermata a questo crocicchio), le vetture che attualmente dallo stesso corso, svoltando sul corso Re Umberto, fanno capo a piazza Solferino? Agli abitanti di questa piazza rimarrebbero sempre tre linee tranviarie per diverse direzioni, e questa, che per così non è che un duplicato colla linea di via Santa Teresa-Po, potrebbe, senza il menomo disturbo per la Società Belga, convertirsi a vantaggio degli abitanti dell'antica Piazza d'Armi e località adiacenti, dove la fabbricazione ha preso da qualche anno così grande sviluppo, e questo sarà in continuo progresso sia per la salubrità ed amenità del sito, sia per la vicinanza delle nuove Officine ferroviarie.

Noi crediamo che la piccola variante, senza punto allungare il percorso della linea, apporterebbe un notevole vantaggio anche alla Società Belga e perciò la invitiamo a soddisfare il vivo desiderio di un intero quartiere, situando al più presto, anche soltanto a titolo di esperimento, l'innovazione proposta, per la quale invochiamo specialmente l'appoggio del Circolo dei proprietari di Piazza d'Armi.

Molti abitanti di Piazza d'Armi e dintorni.

La morte del gen. Gerbaix De Sonnaz

Stamane, in forma solenne, hanno avuto luogo i funerali del conte Maurizio De Sonnaz Gerbaix, tenente-generale, senatore del Regno, morto l'altro ieri nella nostra città. Il generale De Sonnaz era nato a Torino il 26 novembre 1816. Membro della stessa antica e nobilissima famiglia savoiarda a cui appartennero quattro De Sonnaz che si distinsero nell'esercito, Maurizio aveva pure la carriera delle armi.

Fece la sua prima campagna nel 1848 sullo stradale di Custoza e della Boretara, col grado di capitano nel reggimento Novara cavalleria. Con ardite e abili cariche trasse d'impaccio la divisione del Duca di Genova, che così potè ritirarsi in buon ordine.

Promosso a maggiore nell'anno seguente, prese parte alla battaglia disastrosa di Novara. Poi accompagnò La Marmora nella spedizione a Genova per sedare la rivolta di questa città e nel 1850 fu incaricato di organizzare il reggimento di cavalleria Monferrato, il cui comando tenne per nove anni.

Con regio decreto del 23 maggio 1859 venne, per merito di guerra, nominato maggior-generale, e fu davvero meritata da lui tale promozione. Nella campagna del 1859 aveva avuto il comando di un corpo staccato che doveva sorvegliare la linea del Po. Fu a Le quindi principalmente dovuto il glorioso fatto di Montebello, nel quale con abile manovra sostenne, alla testa di un manipolo di valorosi, l'urto degli austriaci per lo spazio di due ore.

Prese parte all'assedio d'Ancona, dove assalì lo due lunette di Monte Pelago e Monte Pelito. Fu deputato al Parlamento nazionale del 2° Collegio di Cesena, indi del 1° Perugia. Dichiarata la guerra italiana contro l'Austria nel 1866, ebbe il comando del Corpo d'armata di riserva.

Fu nominato senatore nel 1870. Dal 1870 al 1874 fu primo aiutante di campo del re Vittorio Emanuele.

Da alcuni anni era stato collocato a riposo.

Mandiamo alla famiglia e al fratello conte Alberto, ispettore d'Italia a Sofia, uno dei più distinti della nostra diplomazia, le nostre condoglianze più vive e sentite.

I funerali.

Alle 9 in punto di questa mattina il corteo funebre muoveva da via Bogino e si recava alla chiesa di San Francesco da Paola. La bara era seguita da affusto da cannone tirato da sei cavalli; insieme con l'uniforme e le decorazioni sulla bara erano state collocate per echio corone di fiori.

Seguivano il feretro, oltre a tutte le Autorità politiche o amministrative di Torino, una rappresentanza del Senato ed una della Corte. Precedevano e seguivano il corteo le truppe di cavalleria, fanteria e artiglieria che sono di presidio pei funerali di un tenente-generale a riposo. Nel seguito si notava una grande folla di cittadini, di amici e moltissimi domestici con le torcie.

Innumerevoli furono i telegrammi di condoglianza spediti ieri ed oggi alla famiglia del compianto generale.

STATO CIVILE. — Torino, 22 maggio 1892.

NASCITE: 20, cioè maschi 14, femmine 12.

MATRIMONI: Anselmo Giovanni con Trifandino Giuseppa — Baietto Lorenzo con Giacomelli Cristina — Re Michele con Olivero Carolina — Bonavia Giovanni con Berti Caterina vedova Prato — Botto Giuseppe con Garino Teresa. — Porro Federico con Filipelli Giuseppa — Savio Pietro con Carrud Giovanna — Sacchipi Vincenzo con Deambrogio Giuseppa — Tesoro Luigi con Voglietti Maria.

MORTI: Gerbaix de Sonnaz Maurizio Luigi, d'anni 76, di Torino, ten.-gen., sen. del Regno. Re cav. avv. Luigi, id. 75, di Torino, possidente. Costa Maria c. Delmazzo, id. 44, di Borgo S. Dalmazzo. Giordana Ant. n. Parato, id. 78, di Sommariva Bosco. Filippi Caterina, id. 84, di Costa Rainera, agiata. Ciarla Caterina n. Ciarle, id. 65, di Balangero, lav. Bonasso Caterina, id. 22, di Ferrere d'Asti, operaia. Dealo Giovanni, id. 19, di Torino.

Dell'Acqua Giuseppe, id. 72, di Casale Monferrato. Zanin Pietro, id. 17, di Arma, manovale.

Lasagna Rosa n. Borro, id. 50, di Costa d'Asti.

Carosso Seconda n. Bona, id. 29, di Castiglione Tinella. Gagliardone Stefano, id. 71, di Casale Monferrato.

Più 4 minori d'anni 7.

Totale complessivo 17, di cui 8 domiciliati, 11 negli ospedali 6. Non residenti in questo Comune 2.

SPETTACOLI - Lunedì, 23 maggio.

GERBINO, ore 8 3/4 — (Comp. comica Zago-Privato) — *La fin e la sua gran giornata*, commedia. — *L'articolo 131* e *La moglie deve seguire il marito*, farse.

ALFIERI, ore 8 3/4 — Compagnia equestre-ginnastico-acrobatica Marisani.

BALBO, ore 8 3/4 — (Comp. d'operette Maresca) — *I granatieri*, operetta. — *Scioglimmoce*, cosa fatta per l'amore e la commedia, scherzo comico — Serata d'onore dell'artista L. Maresca.

TORINESE, ore 8 1/2 (Comp. d'operetta Fersico) — *La sirena*, operetta — *Passa fa 'a nnasca*, canzonetta. — L'uomo e la donna volanti.

ESPOSIZIONI: Esposizione d'arte moderna al Valentino ed Esposizione d'arte retrospettiva via della Zecca, dalle 9 ant. alle 5 pom. L'ingresso costa cent. 50.

GIARDINO-CAFFE' ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Compagnia eccentrica Chinal Preild, ventriloquo, bouller e Bouchet, duettisti francesi. Bellona e Langdon, canzonettista.

CAFFE' RONDO' (Piazza Vitt. Em. 2) — Tutte le sere nel *dehors* scelto concerto. Buono consumazioni senza verun aumento.

Taverna del Drago Via Pietro Micca, 23, piazza Solferino. — Il comico buffo baritono signor *Albanese* debutterà questa sera. Avviso a chi vuol farsi un'oncia di buon sangue.

ULTIME NOTIZIE

Il viaggio dei Sovrani a Berlino.

L'organico nell'esercito.

Nomine militari.

(Per telegramma da Roma — Ed. giorno).

23, ore 0,25 ant.

Nelle sfere diplomatiche si ritiene che il viaggio dei nostri Sovrani a Berlino, già annunziato da tempo e che quindi pareva sospeso, si farà entro il prossimo giugno.

Tale viaggio sarebbe preceduto dalla nomina del nostro ambasciatore a Berlino. È tuttora incerto se verrà scelto il De Renzis.

— Il *Tornco* dice che una parte della dichiarazione che farà l'on. Giolitti alla Camera conterrà l'assicurazione che si intende dare uno stabile assetto alle forze organiche dell'esercito, in modo che per qualche tempo non se ne debba più discutere.

— Si assicura che col prossimo Bollettino militare il tenente-generale D'Oncieu verrà nominato comandante del Corpo d'armata di Torino. Il generale Corsi, ora alla Scuola di guerra, lo sostituirebbe a Palermo. Il tenente-generale Lanza verrebbe nominato comandante in seconda del Corpo di stato maggiore. Il generale Pedotti sarebbe nominato comandante della Scuola superiore di guerra. I generali Racagni e Baldissera verrebbero nominati comandanti di Divisione.

Il Duca d'Aosta ai fanghi d'Acqui.

ACQUI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 23, ore 9 ant. — È arrivato da Firenze il Duca d'Aosta per intraprendere la cura dei fanghi. Lo accompagnava il maggiore Corio. Lo attendevano alla stazione il senatore Sarneco e tutte le Autorità cittadine.

Il Duca ha preso alloggio alle nuove Terme di Città. Appena arrivato, fece la prima operazione coi fanghi. Si tratterrà ad Acqui una quindicina di giorni.

Il generale Morra a Macerata.

MACERATA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 23, ore 9,55 ant. — Ieri il generale Morra, accompagnato dall'aiutante di campo capitano Missorta e dal maggiore di stato maggiore Biugi, visitò il distretto e la guarnigione.

Vi fu quindi un pranzo di famiglia in casa del sindaco. Alle nove, mentre la banda eseguiva un scelto programma in piazza Vittorio Emanuele, ebbe luogo al Municipio la presentazione della Giunta comunale.

Il generale stamane si recò a visitare i terreni del campo di tiro presso Villa Potenza. A mezzogiorno egli offre una colazione all'ufficialità e al sindaco all'*Albergo di San Marino*.

Si assicura che in seguito ai risultati della sua visita si avvicenderanno in questa provincia le manovre del settimo Corpo d'armata contro truppe costituite da una parte dell'ottavo Corpo e dal nono.

A Macerata avrà luogo il concentramento delle truppe del settimo Corpo. Tali almeno sono le notizie avute da un ufficiale superiore.

La salute del generale Cialdini.

Tentato suicidio — Per il monumento al Re.

Livorno 22 maggio, ore 5 pom.

(*p. r.*) — A compimento del telegramma inviatovi stamattina vi dirò che il Cialdini migliorò notevolmente riconfortato stamattina dal medico prof. Bracchini è che fra un delirio e l'altro l'illustre generale Cialdini conserva la calma e la lucidità di mente, tanto che stamattina in uno di quei momenti, rammentando a Raimondo che oggi era festa, si è voluto cambiare la mutanda, mettersi una camicia immediata, in sua cravatta nera e la berretta.

Più tardi un tenente-generale ha chiesto di vederlo, e il vecchio valoroso salutò la risposta: *Ditegli che è morto, non riceve nessuno*. Del resto lo stato generale è gravissimo, e non dà alcuna speranza.

* * *

Oggi alle quattro pom. il marinaio Gallinari Enrico, di 60 anni, abitante in via del Giardino, tentava togliersi la vita ingoiando una soluzione di arsenico. Condotto all'Ospedale, fu presto fuori di pericolo. La causa, dispiaceri di famiglia.

* * *

Oggi l'Associazione Liberale Monarchica votò duecento lire per il monumento al Re Galantuomo e quattrocento per le spese delle feste inaugurali.

Un rimedio Pasteur contro l'epilessia

Un dramma della gelosia.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 23. — Ha vesi che Pasteur abbia scoperto il rimedio contro la epilessia; esso sarebbe semplicemente la linfa antirabbica. L'esperimento fatto sopra un fanciullo decenne è riuscitissimo; ma occorreranno nuovi esperimenti prima di poter nulla affermare.

* * *

Un dramma di gelosia è avvenuto in via Rocher. La signora R., moglie di un noto clubman, uccise con cinque rivoltellate la moglie di un alto funzionario di provincia avendola sorpresa in un piccolo appartamento, ove aveva appuntamento con suo marito.

L'impiccagione di un celebre assassino.

MELBOURNE (Australia) (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 23. — L'assassino Deming fu impiccato stamane. (Questo Deming era un assassino ben originale. Andava a nozze; poi pigliava la sposa e la maltrattava, e chi s'era visto, s'era visto. Fece così sparire varie mogli, mirabile..... Finalmente cadde nelle mani della Polizia. Il suo testamento è a favore dell'ultima moglie, la quale però, se il Deming non fosse stato preso, avrebbe molto probabilmente avuta la medesima sorte delle precedenti.)

BORSA UFFICIALE.

23 maggio.

Rendita corso medio d'ufficio 94 [illegible]

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	103 07 1/2	103 17 1/2 — — — —
	103 07 1/2	103 17 1/2 — — — —
Svizzera	102 82 1/2	102 92 1/2 — — — —
Londra + 2	— — — —	25 55 — 25 87 —
Id. lungo	— — — —	25 65 — 25 87 —
Germania +8	— — — —	— breve 126 1/8 126 3/8
		lungo 126 1/8 126 3/8

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0.

Sconto ai banchi di Napoli 5 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — 23 maggio — Le varie riviste settimanali giunte ieri da Parigi non sono gran fatto ottimiste, e sono concordi nel constatare che le cagioni del forte aumento (ch'esse chiamano esagerato per lo Spagnuolo e l'Italiano) non sono delle migliori, considerato la precipua nella caccia allo scoperto.

Aggiungono che questo ora è sparito e che domina un senso di pesantezza.

Qui non si dividono per intesi dei mercati parigini e si ebbe un mercato calmo ed attivo in particolar modo per le Meridionali e le Banche Torino.

Il cambio stazionario a 103 15.

Rendita cont. 94 45.

Rendita fine corr. 94 55.

Prezzi dei valori per fine mese.

Ferr. Mer.	652 50	655 —	B. S. (A)	67 —	— —
654 —			Cartiera it.	380 —	— —
Ferr. Med.	522 —	523 —	Lane	207 —	— —
522 —			Tiberine	24 —	25 —
Ferr. Sic.	580 —	— —	C. Cavour	572 —	— —
Mobil.	465 —	471 —	C.F.S. Proto	497 —	— —
473 —			O. Sardo C.	290 —	— —
Tornio	378 —	382 —	Obbl. ferr.	290 —	290 —
Cred. Ind.	168 —	— —	F. Sic. 4 0/0	420 —	— —

Cassa Sovvenzioni Milano 40 —

Obbl. C. F. Banco Napoli 490.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

SUPERGA
FERROVIA FUNICOLARE

Part. da Torino a. 8,10 9,35 11,05 p. 1,55 3,25 5. 1,45 5,04
» » Sup. a. 8,52 10,18 11,50 p. 12,40 2,10 5. 5,05 5,50
Prezzo Biglietti di andata e ritorno da 1ª Cantoniera
Giorni feriali 1ª Cl. L. 1 10 — 2ª Cl. L. 2 05
Giorni festivi 1ª Cl. L. 2 40 — 2ª Cl. L. 1 75

ALBERGO E RISTORANTE
condotto dalla medesima Direzione della Ferrovia

Colazione a L. 3	Pranzo a L. 4
Antipasto o Minestra	Antipasto o Minestra
Due piatti di cucina	Tre piatti di cucina
Formaggio e frutta	Dolce, Formaggio, Frutta
Bottiglia vino	Bottiglia vino

Servizio alla Carta — Telefono con Torino. 1871
I biglietti di andata e ritorno distribuiti nei giorni antecedenti ai festivi sono valevoli anche pel giorno successivo a quello festivo fra **Sumai** e **Superga**.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (37)

LA FIGLIA DELLO CZAR

Romanzo

di LUIGI ULBACH

Se Jakuskine poteva oltrepassare la carrozza e spiare il suo arrivo di sotto all'arco di un ponte o dietro una siepe, egli aspetterebbe tranquillamente, col braccio pronto, col cuore freddo, il passaggio della vittima. La sola difficoltà, per un tiratore emerito, veniva dalla luna; essa permettava di viaggiare la notte, serviva a rischiarare sufficientemente le strade, ma non facilitava la vista del punto di mira.

Quando, a capo di una settimana, lo czar arrivò a Kursk, il cielo si coprì ad un tratto di nubi, il tempo si mise a burrasca e la luna cessò di prolungare il giorno; divenne perciò impossibile di viaggiare di notte in vettura, ma si poteva continuare il viaggio a cavallo.

La speranza di raggiungere lo czar si svegliò più forte nell'animo di Jakuskine; soltanto questa volta ancora la speranza doveva abortire.

Il disgraziato regicida doveva apprendere una volta di più che non v'è nulla d'impossibile pel potente. Quando lo czar aveva fretta o voleva andare celeremente, egli comandava alle tenebre come comandava agli uomini.

Quando Jakuskine, con sforzi sovrumani, riuscì a raggiungere la scorta, vide che lo czar aveva trovato mezzo di proseguire il suo viaggio, nonostante le tenebre. Dei porta-torcia a cavallo scortavano la sua vettura.

— Tanto meglio — pensò Jakuskine.

Ma, seguendo i viaggiatori sulla strada maestra, il disgraziato s'accorse ben presto della pericolosa illusione che s'era fatto. Dai due lati, quanto lontano l'occhio poteva giungere, erano mucchi delle pile di legno secco, alla distanza di trecento passi l'una dall'altra, e presso quelle pile v'erano servi colla miccia accesa, pronti ad appiccare il fuoco a quelle masse di legno appena lo czar si avvicinasse. Si doveva avere, così, una luce splendidissima sino a giorno.

Lo czar viaggiava dunque colle strade illuminate; il lupo, ordinariamente, indietreggia quando vede il fuoco; si nasconde, affamato, gricciando i denti.

Quei fuochi accesi fiancheggianti la strada svent

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

FERNET-BRANCA

Brevettato dal Regio Governo

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Premiati con medaglie d'oro all'Esposizione di Torino 1884 — Milano 1881 — Anversa 1885 — Nizza 1883 Bruxelles 1880 — Melbourne 1880 — Sydney 1879 — Parigi 1878 — Filadelfia 1876 — Vienna 1873 e molte altre ricompense 1889 Parigi Medaglia d'oro — 1888 Londra Gran Diploma d'onore — Medaglia d'oro Barcellona 1888

L'uso del *Fernet-Branca* è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del *Fernet-Branca* ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Fra i moltissimi certificati che continuamente ci pervengono, diamo pubblicità ad una parte di quelli soltanto che presentano un *carattere ufficiale*.

CERTIFICATI MEDICI

Barcellona, 28 maggio 1886.

Io Don Francesco Vidal Solares, dottore in medicina della Facoltà medica di Madrid e Parigi, antico medico interno degli Ospedali di Parigi.

Attesto che ho prescritto in gran numero di casi il liquore FERNET-BRANCA, ed ho potuto constatare i suoi eccellenti effetti quale medicamento eupeptico.

Infatti detto liquore è un tonico corroborante che favorisce la digestione, se si prende dopo pranzo, perchè eccita gli elementi muscolari dello stomaco e così pure le ghiandole peptiche contenute in questo viscere.

Il FERNET-BRANCA è superiore a qualsiasi filtro e rende grandi servigi combattendo la inappetenza, conseguenza naturale di gran numero di malattie.

Firmato: **Francesco Vidal Solares.**

Visto per la legalizzazione della firma del dott. Solares

Per il Console Generale Italiano
IL VICE-CONSOLE: **Sotogna.**

Milano, 25 febbraio 1885.

Signori Fratelli Branca e C., di Milano.

Non posso a meno che testificare la mirabile azione antoluetitica, tonica, e se si vuole anche febbrifuga, da sorregarsi al chinino in certi casi d'infraremento del fegato e milza per ripetuti accessi di cui in luoghi vicini al mare o miasmi paludosi del FERNET-BRANCA vero dei suilodati Fratelli Branca a preferenza d'ogni altra formola che porta lo stesso nome. Ciò persuaso dall'esperienza medica si dichiara

Dott. fisico Casati Cesare,
Medico nell'Ospedale Maggiore di Milano.

Milano, 25 febbraio 1885.

Signori Fratelli Branca e C., di Milano.

Non posso a meno che testificare la mirabile azione antoluetitica, tonica, e se si vuole anche febbrifuga, da sorregarsi al chinino in certi casi d'infraremento del fegato e milza per ripetuti accessi di cui in luoghi vicini al mare o miasmi paludosi del FERNET-BRANCA vero dei suilodati Fratelli Branca a preferenza d'ogni altra formola che porta lo stesso nome. Ciò persuaso dall'esperienza medica si dichiara

Dott. fisico Casati Cesare,
Medico nell'Ospedale Maggiore di Milano.

MUNICIPIO DI NAPOLI.

Napoli, 21 dicembre 1875.

Certifico io sottoscritto di avere amministrato nell'Ospedale della Conocchia il FERNET-BRANCA ai convalescenti di colera, con loro grandissimo giovamento. È notevole la tollerenza a siffatto liquore del tubo gastro-enterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia sogliono avere sensibilissima le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario: **Francesco Fede.**

Per la realtà della firma del dott. Francesco Fede
IL SINDACO: **Spinelli.**

Visto per la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

Roma, 30 novembre 1884.

Signori Frat. Branca, Milano.

Ricevo, essendo presidente della **Croce Bianca**, 100 bottiglie del vostro FERNET-BRANCA, ed incaricai il segretario di rendervene grazie in nome di tutto il Comitato, le quali grazie rinnovo con cordialmente io.

L'impressione in me rimasta è che il vostro FERNET-BRANCA è eccellente anticolerico e può anche avere utile effetto nel primo periodo del morbo, allorchè questi si presenti in forma benigna.

Li saluto cordialmente.

Devotissimo Rocco De Zerbi,
Deputato al Parlamento, Presidente della Croce Bianca.

Padova, 19 agosto 1890.

In seguito ad attenta e spassionata osservazione sugli effetti del FERNET-BRANCA, fabbricato dai signori Fratelli Branca di Milano, e da me usato tanto in famiglia privato quanto in questa carcere giudiziaria, posso con tutta coscienza attestare che il medesimo riesce di indubbia utilità nelle malattie non acute di tubo gastro-enterico purchè sia preso diluito con acqua, nelle indigestioni, nello stitichezze abituali, nei disturbi emorroidali ed anche nella convalescenza delle febbri gastriche ed in quelle di tipo intermittente.

Il FERNET-BRANCA genuino è ottimo sostituto alle decozioni amare anche chinacee quale antipiretico e nella perdita dell'appetito, che anzi in molte circostanze ho dovuto chiamarlo contrario alla domestica economia, tanto ora manifesta la sua efficacia contro l'anoressia od in favore di una migliore e più sana nutrizione.

Sarebbe quindi utilissimo che i signori farmacisti, specialmente nei paesi paludosi e d'aria malsana, se ne provvedessero a vantaggio degli abitanti soggetti a febbri periodiche, i quali ne ritrarrebbero una più probabile preservazione.

Datum per la pura verità.

G. B. Dott. Ghirelli,
Medico delle carceri giudiziarie.

Padova, 28 agosto 1882.

Visto per l'autenticità della suddetta firma.
Il Sindaco: V. Meneghini.

Verona, 7 ottobre 1887.

Signori Fratelli Branca, Milano.

È ormai trascorso il quarto anno dacchè mi trovo condannato ad una quasi perpetua reclusione e ad una perfetta inerzia, e ciò in causa di una cronica dermatite ed affezione artritica molestissima specialmente agli arti inferiori. Sia poi per l'una o per l'altra, e per ambedue delle supradette cagioni, da gran tempo mi sopraggiungono ai molti già molesti patimenti tale indebolimento delle forze digerenti in particolare dello stomaco e ventricolo, e con fenomeni tali, da farmi temere di una grave vicissitura al piloro. Fortunatamente dopo l'uso per qualche settimana del già decantato vero liquore FERNET-BRANCA dei Fratelli Branca e C. di Milano, posso anche a piccole dose ogni mattina ed anche a mezz'ora dopo il pranzo, mi trovo quasi affatto libero da quei tanti disturbi, come dai molestissimi senso di peso e di oppressione al ventricolo, ed ancor più dal molesto e generale affiacimento, e frequenti tormentosi dolguli persistenti fino al compimento della prima digestione.

Mi è perciò lecito a sperare di una perfetta liberazione degli ultimi e lievissimi residui dei tanti sofferti disturbi, continuando nell'uso del suddetto liquore, locchè faccio più per precauzione, che per vero bisogno.

Dott. P. Salvatori Castelli,
Medico e già Professore di Storia Naturale nel R. Liceo di Verona.

Visto il Sindaco
A. Carlotti.

Venezia, 17 settembre 1887.

DIREZIONE DELLO SPEDALE CIVICO DI VENEZIA.

Si dichiara assai esperito con vantaggio in alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato FERNET-BRANCA, e precisamente in casi di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore medico: Dott. Vela.

AVVERTENZA.

La rapida diffusione di questa specialità e il favore con cui venne accolta dal pubblico per i suoi incontrastati vantaggi, ha dato luogo ad ogni sorta di **contraffazione, tentando di illudere il pubblico con ogni specie di liquori amari, appellandoli col nome generico di Fernet.** *Ad evitare ogni confusione, ed a garantire coloro che vogliono far uso di* **VERO FERNET-BRANCA,** *si avverte che ogni bottiglia porta sull'etichetta la firma autografa dei* **FRATELLI BRANCA e C.,** *e che la capsula munita del timbro a secco col nome* **FRATELLI BRANCA e C. di MILANO** *è assicurata al collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante pure la firma.*

L'etichetta poi è litografata in campi chiari di color giallognolo contenenti le parole **FERNET BRANCA.**

Prezzo in Bottiglie da litro L. 4 — Piccole L. 2.

H 1608 M

Viaggiatore per Torino e provincia sig. GIUSEPPE CASTIGLIONI.

Unica Concessionaria per l'America del Sud Ditta **CARLO FEDERICO HOFFER e C.,** Genova.

Specialità per Modiste
Fiori, Piume di Struzzo
Nastri, Tulli, Pizzi, Velette.
VENDITA AL DETTAGLIO
Prezzi di fabbrica.
GIULIO MAYER
piazza S. Carlo, p° p°
sopra la farmacia Tarizzo.
1189

Ultimi giorni.
Grande vendita forzata
Ricchi Mobili d'appartamento.
Via Maria Vittoria, n. 27.
2809

NERVI.
Si affitta una **villa** ammobigliata, bella vista, con grande giardino. — Rivolgersi al signor **Landenberg, villa Gerico, Nervi.**
H 2271 G

Valperga. **Casa mobiliata** con **sei letti,** giardino chiuso. Formata della summa via. — Dal dott. BOGGIO, via Barthollet, n. 14. 805.

Viù.
Da affittare o da vendere per **stagione** civilmente ammobigliata, con ampio giardino, a prezzo conveniente. — Recapito dalla sig.ra LEGGIARDI, al negozio vendita di carni di vitello in via Porta Palatina, n. 24, **Torino.**

Da affittare
per la stagione estiva
Villino nelle vicinanze di **Biella**
elegantemente mobiliato e provvisto di acqua potabile. — Per le trattative rivolgersi al *Banco A. OUCCI,* **Biella.** 2810

Da affittare
in via Legnano, n. 28, **alloggio** al 1° piano di dieci camere, due camerini, terrazzo e soppalco.
C 2196

BICICLO ottimo stato, prezzo d'occasione. — Portarsi via Legnano, angolo Re, Torino. C 2241

DIFFIDA

Da distinte persone veniamo informati che sotto il nome di **RAZZIA** si vendono polveri insetticide sciolte. Nell'interesse del pubblico, diffidiamo a non accettarle, perchè non può essere **RAZZIA** se non è in scatole o flaconi muniti della *firma nostra, marca depositata e piombo del Molino,* offrendo compenso pecuniario o a devolverlo a scopi di beneficenza a chi potrà testificare di aver comperate sotto il nome di **RAZZIA** (nostro marchio) polveri insetticide sciolte.

JAQUES REUMANN & C.
Milano, corso Loreto, 18.

D 1169 M

Per causa di decesso.
Da rimettere in **Torino** l'avviatissimo e rinomato **Albergo**
Londra e Caccia Reale
in piazza Castello. — Rivolg. **lvl.** C 2190

Pensionato
(ration di contabilità o spedizioniere cerca occupazione in qualità di assistente. Ottime referenze e di pretese. — Scrivere **C 2124 T,** Haasenstein e Vogler, TORINO.

Ignoro serio e competente desidera posto di segretario presso o presso ragguardevole persona o distinta famiglia. Si fornisce superlativo. Occorrendo, risponde da convenirsi. — Scrivere **O 4173 M, Haasenstein e Vogler, Milano.** H 3 O M

DA PARIGI, Vengono offerte L. 50 fisse al mese ad uomini e signore, giovani d'ambo i sessi in tutta Italia, senza decisa proprio impiego. Lavoro da fare a casa 2 ore al giorno. Ingresso avviso. Scrivere *Progrès Commercial* 4 Boul. Port-Royal. H 2302 M

CEROTTO INFALLIBILE
PER **CALLI**
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO 10
via Roma, 17, Torino.

Clysopompa Rota
per iniezioni vaginali e clisteri.
Piazza Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 40, Torino. 57-217

In vendere o da affittare
Grandi fabbricati servibili per qualunque industria, con forza motrice idraulica ed a vapore. — In Torino, corso Vercelli, n. 45. C 2183

In un negozio
di stoffe e mercerie del Cantone di Wesli **è vacante un posto di apprendista.** Presso modesto della pensione di 50 fr. Durata dell'apprendistato un anno e mezzo. Occasione favorevole per imparare la lingua francese. Le migliori referenze sono a disposizione.
Offerte **in francese** sotto la cifra **O 4223 Q, Haasenstein e Vogler, Ginevra.** H 2281 X

20 ore per settimana e più secondo l'attività. Lavori a mano e scritture facili in casa senza impiego. — Scrivere *Directeur Classe Internationale,* 42, Bd Ornano, **Parigi.** H 1929 R

VOLETE LA SALUTE??

H 70 M

Fata Bruna.
Sono partito senza il bacio, senza il saluto tuo... Povera Anima mia!... Ascolta ora, angelo mio, l'ultima preghiera di un cuore che muore... Sabato ti attendo al mattino per darti uno scritto. — Vieni ti accoglierò col sorriso sulle labbra. — Vieni rassicurami di un cuore che muore, ecco è tuo. — Vieni non posso vivere senza lo sguardo affascinante della mia diletta creatura. — Ti amo, ti benedico e ti perdono. — Amami tu pure e per sempre. — Bacio l'anima tua pietosa. — Sorridimi ancora, idolo mio bello, non farmi morire!
C 2229

Gagg...a.
Aspetto sempre invano — Ricordati volere è potere — Fai tornare sconto mio — Moglie avventurosi. Non siamo nati per bere la vita? Tutto dipende da lui. — Perchè non ormi peggiore la vita? — Non ricevi forse miei scritti?
Il adoro come sempre.
1744 **Elena.**

Nica. Ricevuta lettera, debbo non potervi vedere. Credo aver capito bene ed è in questa Rambaldi che intendi venire: perciò vieni quando vuoi; ma vieni; te ne scongiuro, non farmi passare male. Attendi. Un bacio.
C 2225 **Nico.**

Palestro. Non scrivo per prudenza, ma non ti dimentico, e sono felice d'aver tue notizie. — Grazie care parole, ho sperato anch'io vederti, ma non fu possibile. — Saluti affettuosi.
C 2224

Incanto volontario per vendita di Casa.
Alle ore **2** antim. del **2 p. v. giugno,** nell'ufficio e coll'intervento del sav. not. F° CATTERO, in Torino, via Barbaroux, n. 29, si procederà a **pubblici incanti** per la
VENDITA VOLONTARIA
a due lotti ed anche in un sol lotto di **due palazzine** con **terreno fabbricabile** in **Torino,** sup. via Gaudenzio Ferrari e Montebello, ai civici di quest'ultima via 17, 17 bis e 19. C 2227

SARTORIA
PER UOMINI E RAGAZZI
di **R. BAJETTO**
già tagliatore presso la Ditta SAVONELLI
via San Francesco da Paola, n. 2
presso via Po (TORINO).
Grande assortimento **Stoffe Novità** estere e nazionali. Eleganza taglio e confezione accurata per **Abiti - Soprabiti - Abiti di visita e da Società.** *Specialità in Costumini per ragazzi e per bimbe.* 1174

Tele e Copertoni Impermeabili
TELA ASFALTICA per copertura di tettoie.
TORCE A VENTO.
Ferrino Cesare, via Nizza, 107, *Torino.*

UOMINI cogli apparecchi Elettro-Metallico-Meccanici
del **Dr Bersani,** via *Carnovale,* 7, *Milano.*
NON PIU' IMPOTENZA!
Approvati e premiati con Brevetti Universali. — Pratica di porto impermettibile. — Guarigione senza impiego di medicine interne od esterne. — Opuscolo *franco e gratis* presso l'inventore. H 2221 M

OLIO BRUNO-CHIARO
DI FEGATO DI MERLUZZO
DEL DR DE JONGH
CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DEL BELGIO.
PURO E NATURALE. FACILE DA PRENDERE E DA DIGERIRE.
Solo, della sua specie, che contenga tutti i principii curativi.
Infinitamente superiore agli olii pallidi e compositi.
Universalmente raccomandato dai Medici più celebri.
Vendesi SOLAMENTE in bottiglie portanti sulla capsula il suggello e la firma del Dr. DE JONGH e la firma di ANSAR, HARFORD & Co., nelle principali Farmacie. — *Diffidare delle imitazioni.*
Soli Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co. Ltd., 240, High Holborn, Londra.

H 1292 M

AVVISO.
Il sig. conte HILAIRE DE CHARDONNET a **Parigi,** concessionario dell'Attestato di Privativa Industriale rilasciatogli in data 30 maggio 1890, Vol. 55, N. 1, per una invenzione avente per titolo: **Procédé de nitratation et de dénitratation des celluloses,** accorderebbe permessi speciali (Licenze) per l'applicazione in Italia di detta sua invenzione.
Per schiarimenti rivolgersi al sig. **S. Torta,** *Ufficio per Brevetti d'Invenzione,* piazza Vittorio Emanuele, n. 12, **Torino.** 2100

BRUNO BARTOLOMEO
via Alfieri, 5, 2° p., Torino (*vicino piazza S. Carlo*).
Stante la crisi attuale e volendo mantenere il lavoro ai miei operai ho fornito un grande assortimento di **calzature** per uomo, donna e ragazzi, che intendo liquidare a prezzi eccezionali. 2187

PIZZI E NASTRI
ultima moda, grande deposito.
Vendita al dettaglio a prezzo di fabbrica presso
B. ROSSETTI
via San Tommaso, n. 28, piano 1°, **Torino.**

I dolori di stomaco, la dilatazione di stomaco, il catarro di stomaco e degli intestini, le cattive digestioni e la disappetenza, si guariscono mediante l'uso dello

ENOLITO
alla GENZIANA e NOCE VOMICA
del Chimico Farmacista CARLO ASTRUA

come lo hanno dichiarato e raccomandato le primarie celebrità mediche fra le quali l'illustre prof. LEOPARDI.

Contiene la parte attiva di gr. 0 50 di Noce Vomica e gr. 1 50 di tintura di Genziana per ogni bicchierino di gr. 30.

Prezzo L. 3 — la bottiglia.
„ **1,80** la mezza bottiglia.

Invio in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione. Ogni pacco postale può contenere due bottiglie grandi, o quattro mezze bottiglie.

PREPARASI E VENDESI
alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA
Firenze - 8, Via Martelli, 8 - Firenze
All'ingrosso presso Carlo Astrua, Via Martelli, 8 — Cesare Pegna e Figli. — Lavanti e Ilosi, Firenze. — Carlo Erba. — A. Manzoni e C. Milano. — G. B. Sallaggaretti e Figli. — Gandolfi, Ottina e C. — Morgando e Piano, Torino, e da tutti i primari grossisti del Regno.
Al dettaglio in tutte le Farmacie.

H 1491 F

MAGGIO: giorni 31 — *Fasi della luna nel corrente mese* — 8 P. Q. — 14 L. P. — 19 U. Q. — 26 L. N.
Lunedì 23 — 144° giorno dell'anno — Sole nasce 4,43, tr. 7,49 — *San Desiderio vescovo.*
Martedì 24 — 145° giorno dell'anno — Sole nasce 4,42, tr. 7,50 — *La SS. Trinità.*

Osservatorio di Torino. — 22 maggio.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali
massima +16,2 massima 28,4
Min. della notte del 28 + 17,0. Acqua caduta mm. 0,0.

Bachicoltura. — Il bel tempo che da circa 12 giorni seguita nelle nostre regioni subalpine fece riguadagnare ai gelsi quanto già li danneggiava per stagione contraria a principio del mese.

Seguitano le notizie di più limitate coltivazioni in certe località per timore di mancanza di foglia come l'anno scorso, ed in genere per il basso prezzo che si prevede per i bozzoli.

La foglia però non manca anche nel bresciano e nel bergamasco, all'infuori di qualche rara località causa la *disgia* e la mancanza di getti prodotta dall'intempurio dell'anno scorso.

Nel Veneto come a Mantova pagasi da 40 a 60 centesimi il miriagramma. In Piemonte foglia in abbondanza.

Le educazioni procedono sinora bene dovunque, eccetto nelle disgraziate località colpite da tempesta, come nei territori di Moncalvo, Asti, Pavia, Brescia, Parma e qualche zona del Veneto. Si attende la quinta età, che è la più pericolosa.

Per ora si hanno verso la prima nelle regioni subalpine, nella seconda alla terza nella pianura, dalla terza alla quarta verso le provincie dei mercati.

Fallimenti. — *Torino.* — Nel fallimento di Calamaro Francesco la verifica dei crediti avrà luogo domani alle ore 2 pom. — Nel fallimento di Benedetto Domenico l'adunanza pel concordato avrà luogo il 25 corr., alle ore 3 pom. — Nel fallimento di Costanzo Costantino la prima adunanza avrà luogo il 27 corr., alle ore 9 ant. — Nel fallimento di Felissano Giuseppe la prima adunanza avrà luogo il 28 corr., alle ore 2 pom. — Nel fallimento di Bosso Domenico la prima adunanza avrà luogo il 28 corrente, alle ore 2 pom. — Nel fallimento di Gaudenzio Gaetano la resa dei conti avrà luogo il 28 corrente, alle ore 2 pom.

Biella. — Nel fallimento di Bamella Luigi la verifica dei crediti avrà luogo il 27 corrente.

Vercelli. — Nel fallimento di Abellonio Vittorio la prima adunanza avrà luogo il 24 corrente.

Voghera. — Nel fallimento di Angelini Teresa la prima adunanza avrà luogo il 25 corrente.

Scadenze di termini. — *Torino.* — Nel fallimento di Raimondo Vincenzo scadono il 28 corrente. — Dalvento Teresa il 27 corr. — Parassone Giovanni il 26 corrente.

Asti. — Nel fallimento di Giacosa Francesco scadono domani.

Pinerolo. — Nel fallimento di Ferrero Sebastiano scadono il 25 corrente.

Saluzzo. — Nel fallimento di Garnero Francesco scadono oggi. — Dao Pietro il 25 corrente.

Accettazione d'eredità. — Furono accettate con beneficio d'inventario:

Torino. — Eredità intestata di *Colomba Rosalia* ved. Ghersi a favore di Ida, Guido, Ernesto, Emilio, Maria e Adolfo Solari.

Mongardino. — Eredità intestata di *Raimondo Defendente* a favore dei propri figli Luigi ed Enrichetta, rappresentati dalla loro madre Gentile Crierina.

San Michele d'Asti. — Eredità intestata di *Bertino Margherita* a favore dei propri figli Virginia, Nicola ed Angela, fratello e sorelle Novarese fu Francesco, residenti in San Michele d'Asti.

RIVISTA DEL MERCATO CEREALI
Torino, 21 maggio.

Andamento calmissimo e ribassante nei grani, che in seguito alle numerose offerte, perdettero ancora in questa settimana da cinquanta centesimi ad una lira per quintale dai prezzi precedenti.

Le vendite sono limitate al semplice consumo e difficili, mantenendosi i compratori incerti, e lontani dall'operare.

Anche gli altri generi non diedero luogo a transazioni importanti, seguendo per tutti i prezzi egualmente deboli.

Grani. — Qualità fine dall'interno da L. 25 50 a 26 nostre stazioni — Mercantili da L. 24 50 a 25 id. — Esteri fini da L. 21 a 22 cif. Genova o Savona — Mercantili da L. 18 a 19 id.

Granoni. — Giallocinti veneti da L. 18 25 a 18 75 nostre stazioni — Pignoletti veneti da L. 19 a 19 25 id. — Piemonte da L. 17 a 18 id.

Avena. — Nazionale da L. 17 50 a 18 25 id.

Segala da L. 20 a 20 50 id.

Riso bianco da L. 36 a 39 id.

Riso Bertone da L. 35 a 37 id.

Farina B. da L. 33 50 a 34 50 id.

Avena, riso e farina fuori dazio.

TORINO, 1892 — Tip. L. ROUX e C.